

*Garante delle persone sottoposte
a misure restrittive della libertà personale
della Regione Piemonte*

RELAZIONE ANNUALE

DELLE ATTIVITÀ SVOLTE NELL'ANNO 2025

Agosto-Dicembre 2025

La presente relazione è realizzata dal Garante Regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale Avv. Monica Formaiano in collaborazione con il CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE Direzione amministrazione, Personale, Sistemi informatici e Organismi di Garanzia Direttore Dr. Michele Pantè, Settore Difensore Civico e Garanti, Responsabile Dr. Nicola Princi, Dr. Stefano Cariani, Maria Grazia Giuliani, Anna Mancuso,

ai quali desidero rivolgere un sentito e particolare ringraziamento per avermi assicurato un prezioso apporto e contribuito concretamente con professionalità, disponibilità e collaborazione, allo svolgimento delle attività istituzionali e al perseguimento delle funzioni proprie del Garante.

Parimenti desidero ringraziare tutti i Garanti territoriali piemontesi che hanno favorito l'attività di ascolto, osservazione, intervento, consentendomi di affrontare con maggior tempestività e consapevolezza le situazioni di maggiore criticità e contribuendo in modo significativo alla stesura delle osservazioni sulla sanità penitenziaria integralmente accolte da questo Consiglio.

Un sincero riconoscimento è rivolto altresì alle Istituzioni Regionali, al Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria, agli Organi Giudiziari, alle Direzioni degli Istituti, unitamente a tutto il personale, alla Polizia Penitenziaria, agli Organismi del Terzo Settore, che mi hanno consentito, fin da subito, di instaurare una proficua e costante collaborazione.

A tutti va dunque la gratitudine del Garante per la disponibilità dimostrata e per il contributo assicurato alla costruzione di una rete istituzionale orientata alla tutela dei diritti fondamentali delle persone private della libertà personale.

Si ringraziano in particolare le Garanti e i Garanti comunali piemontesi per il prezioso lavoro volontario e per la squisita disponibilità dimostrata verso gli istituti penitenziari di loro competenza, ma anche verso l'Ufficio del Garante della Regione Piemonte:

Paolo Allemano
Silvia Coscia
Eleonora Frida Mino – Giuseppe Di Stefano
Emilio Di Vitto
Domenico Massano
Monica Cristina Gallo – Diletta Berdinelli
Silvia Magistrini
Pietro Luca Oddo
Raffaele Orso Giaccone
Nathalie Pisano
Michela Revelli
Alberto Valmaggia

La relazione annuale è pubblicata sul sito del Consiglio regionale all'indirizzo <http://www.cr.piemonte.it/web/assemblea/organi-istituzionali/garante-dei-detenuti/documenti> viene inviata all'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale e in base all'art.6 della legge 28/2019 viene presentata all'Assemblea consiliare del Piemonte.

Le immagini di copertina e quelle interne sono tratte dal calendario 2026 realizzato dai detenuti del Carcere di Asti.

PREMESSA.....	6
INTRODUZIONE	7
IL RUOLO DEL GARANTE DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A MISURE RESTRITTIVE DELLA LIBERTÀ PERSONALE DELLA REGIONE PIEMONTE.....	8
2.1 LA RETE DEI GARANTI	10
1. AREA DELL'ESECUZIONE PENALE.....	14
1.1 CONSIDERAZIONI GENERALI SUGLI ISTITUTI PIEMONTESI.....	14
1.1.1 Monitoraggio strutturale	15
1.1.2 Popolazione detenuta	15
1.2 ATTIVITA' DEL GARANTE	19
1.2.1 Attività di monitoraggio	19
1.2.2 Visite ispettive e colloqui	19
1.2.3 Reclami e segnalazioni al Garante.....	21
1.2.4 Modalità di raccolta segnalazioni.....	24
1.3 FOCUS SULLE CARCERI PIEMONTESI	25
1.3.1 Capienza e presenza al 31 dicembre 2025	25
1.3.2 Istituti penitenziari del Piemonte –capienze, referenti e altre caratteristiche	26
1.3.3 I poli universitari 2018-2025.....	43
1.3.4 Il lavoro in carcere.....	44
1.3.5 Detenuti lavoratori	45
1.3.6 Sportello lavoro in carcere	50
1.3.7 Sportello multiservizi.....	52
1.4 STANZA DELL'AFFETTIVITÀ IN CARCERE	54
1.5 EVENTI CRITICI	56
1.6 GIUSTIZIA MINORILE ED ESECUZIONE PENALE.....	61
1.7 PROCEDIMENTI PENALI PENDENTI	63
1.8 MAGISTRATURA DI SORVEGLIANZA	65
1.9 ESECUZIONE PENALE ESTERNA.....	66
2 AREA DELLA SICUREZZA	67
2.1 Progetto di monitoraggio delle Camere di sicurezza	67
3- AREA DEL CONTROLLO DELLE MIGRAZIONI.....	68
3.1 CPR DI TORINO: QUADRO OPERATIVO, FLUSSI DI PRESENZA E CRITICITÀ GESTIONALI AL 31 DICEMBRE 2025	68
3.1.1. Flussi demografici e Tasso di Occupazione	68

3.1.2. Efficacia delle Misure di Allontanamento e Condizioni di Trattenimento	69
3.2 PROGETTO FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI)	70
4 AREA SANITARIA.....	71
4.1 SANITÀ PENITENZIARIA	71
4.2 I SUICIDI IN CARCERE	75
4.3 SALUTE MENTALE	76
4.4 DIPENDENZE	76
4.5 TRATTAMENTO SANITARIO OBBLIGATORIO	77
5- CONCLUSIONI	78
5.1 ATTIVITÀ PROGRAMMATE.....	78
5.2 PROTOCOLLO GARANTE - COMMISSIONE PARI OPPORTUNITÀ.....	79
5.3 CONTENZIONE MECCANICA	80
<u>INDICE DELLE TABELLE</u>	81

“Il fine delle pene non è di tormentare e affliggere un essere sensibile, né di disfare un delitto già commesso. Il fine non è altro che impedire al reo dal far nuovi danni ai suoi cittadini e di rimuovere gli altri dal farne uguali”

(Cesare Beccaria - Dei delitti e delle pene)

PREMESSA

Il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Piemonte, nell'esporre le attività espletate nel periodo di riferimento (1° agosto – 31 dicembre 2025), ritiene utile adottare la classificazione per aree di lavoro proposta dal Garante nazionale delle persone private della libertà, professor Mauro Palma.

Le aree di intervento individuate sono quattro e si riferiscono agli ambiti di privazione o limitazione della libertà personale:

1. **area dell'esecuzione penale**, che ricomprende la detenzione – in fase cautelare e/o esecutiva sia quando avvenga in forma intramuraria, ossia all'interno di un carcere, sia quando si svolga in forma extra-muraria, ad esempio presso comunità chiuse ovvero presso il proprio domicilio o in affido ai servizi sociali;
2. **area della sicurezza**, in cui rientrano i casi di fermo o arresto da parte delle forze di polizia, ivi comprese quelle municipali, autorizzate al trattenimento temporaneo della persona anche in forma di soggiorno in camera di sicurezza o in un luogo adibito all'interrogatorio o in luogo definito idoneo al trattenimento;
3. **area del controllo delle migrazioni**, che richiede il controllo sulle differenti strutture per il trattenimento delle persone migranti quali i Centri di Permanenza per il Rimpatrio CPR (già CIE, Centri di Identificazione ed Espulsione), gli Hot-spot e le zone aeroportuali, doganali e gli eventuali altri luoghi definiti come idonei al trattenimento da parte delle Questure. In quest'area rientrano anche le iniziative di monitoraggio dei rimpatri forzati;
4. **area sanitaria**, che comprende tutte quelle strutture dedicate a persone malate, anziane (RSA) o disabili (RSD) ad ingresso volontario o a seguito di un provvedimento di supporto sociale, che possono tuttavia trasformarsi nel tempo in luoghi di permanenza non volontaria e con limitati contatti con l'esterno; questa competenza si lega a quella sui TSO, trattamenti sanitari obbligatori, ed al fenomeno mai del tutto estirpato della contenzione, fisica o farmacologica.

INTRODUZIONE

Signor Presidente del Consiglio, Gentili Consigliere e Consiglieri, la presente Relazione illustra l'attività svolta dalla sottoscritta, quale Organo di Garanzia, dalla data del 01.08.2025 al 31.12.2025, in ottemperanza alle disposizioni normative regionali che ne disciplinano le funzioni, rappresentando nel contempo un momento di rendicontazione istituzionale e un'occasione per approfondire l'efficacia delle politiche adottate per garantire la tutela dei diritti fondamentali delle persone sottoposte alle misure restrittive della libertà personale come sanciti dalla nostra Costituzione e dalle Convenzioni internazionali in materia di diritti dell'uomo.

L'anno 2025, che ha coinciso con la ricorrenza del cinquantesimo dall'entrata in vigore dell'Ordinamento Penitenziario che ha introdotto una concezione della pena non più incentrata esclusivamente sulla custodia ma sulla persona detenuta quale titolare di diritti incompressibili, la cui limitazione deve essere strettamente funzionale alle esigenze della detenzione, ma, ad oggi, il divario tra la dimensione normativa e le condizioni concrete di detenzione, rappresenta uno dei nodi centrali dell'attuazione del paradigma costituzionale dell'esecuzione penale ovvero la capacità dello Stato di coniugare sicurezza, legalità e rispetto dei diritti umani perché una giustizia, che voglia dirsi pienamente tale, non può prescindere dalle condizioni in cui la pena viene concretamente eseguita.

Il ruolo del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale della Regione Piemonte

La tutela dei diritti delle persone private della libertà personale rappresenta uno degli ambiti più delicati dell'azione istituzionale e sociale. La privazione della libertà costituisce infatti una limitazione particolarmente incisiva della sfera individuale, ma non comporta la perdita degli altri diritti fondamentali riconosciuti dal nostro ordinamento.

La persona detenuta, internata, o comunque sottoposta a una misura limitativa della libertà personale conserva la propria dignità, il diritto alla salute, all'integrità fisica e psichica, all'istruzione, al lavoro alle relazioni familiari e sociali, alla libertà religiosa e alla tutela giurisdizionale.

La programmazione dell'attività del Garante non può essere ricondotta pertanto esclusivamente alle visite negli istituti penitenziari, alla gestione dei reclami e delle segnalazioni, ma deve assumere un ruolo più ampio attivo e proattivo capace di comprendere monitoraggio, prevenzione, ascolto, mediazione istituzionale, promozione di interventi sociali, raccordo con il sistema sanitario, sostegno ai percorsi di inserimento e valorizzazione delle misure alternative alla detenzione. Da una parte vi è la dimensione individuale costituita dall'ascolto delle persone private della libertà personale, dalla raccolta delle loro segnalazioni e dall'intervento presso le amministrazioni competenti, dall'altra vi è una dimensione sistemica che consiste nell'analizzare le criticità ricorrenti, individuarne le cause e promuovere interventi strutturali, sviluppando un'attività di osservazione permanente del sistema penitenziario regionale.

Il sistema di garanzia deve essere concepito secondo una logica di rete, una funzione di collegamento e impulso in collaborazione con l'Amministrazione Penitenziaria, l'Autorità Giudiziaria, i servizi sanitari, gli enti locali, i servizi sociali, le istituzioni scolastiche e formative, il terzo settore, il volontariato e l'associazionismo.

I primi mesi del mio mandato ho ritenuto indispensabile indirizzare l'attività verso due obiettivi rappresentati dalla necessità di approfondire la realtà di tutti gli Istituti penitenziari regionali e la volontà di avviare, con vero spirito di cooperazione, il dialogo e il confronto con tutte le Istituzioni coinvolte a vario titolo nel sistema penitenziario.

È ferma convinzione di questo Garante che la sua funzione debba necessariamente essere improntata alla collaborazione quale strumento essenziale per individuare soluzioni, migliorare concretamente le condizioni di vita delle persone recluse e contestualmente garantire la piena attuazione dei loro diritti fondamentali.

Le attività svolte evidenziano come un'attitudine collaborativa tra il Garante regionale e le Amministrazioni competenti possa portare a risultati

concreti e tempestivi, contribuendo a superare le criticità di un sistema complesso come quello penitenziario.

La cooperazione instaurata ha dimostrato che interventi mirati e coordinati sono fondamentali per garantire la sicurezza, il rispetto dei diritti dei detenuti e l'efficacia della gestione della detenzione, anche se permane la necessità di un impegno costante e continuativo per affrontare le criticità strutturali e organizzative che ancora ostacolano il pieno rispetto dei diritti fondamentali delle persone private della libertà personale affinché il sistema penitenziario possa evolversi secondo un modello capace di coniugare efficacemente sicurezza, riabilitazione e opportunità di reinserimento sociale.

I luoghi di privazione della libertà personale non possono essere considerati esclusivamente luoghi di esecuzione della pena ma devono rappresentare uno spazio nel quale possano trovare concreta attuazione i principi costituzionali di dignità e di umanità e tendere all'attuazione del principio costituzionale della rieducazione; la pena non deve essere considerata una vendetta, ma responsabilità e presa di coscienza che porta alla reintegrazione coniugando la tutela dell'ordine pubblico e la garanzia dei diritti fondamentali.

Il carcere deve essere concepito come un sistema nel quale la dimensione giudiziaria, sanitaria, sociale, formativa e lavorativa siano tra loro integrate tali da consentire, una volta terminato di scontare la pena, che la persona possa divenire parte attiva e integrante della comunità.

L'azione del Garante, che opera come organo istituzionale di questo Consiglio e autorità indipendente di garanzia e tutela, è rivolta a:

- ✓ persone detenute negli istituti penitenziari regionali;
- ✓ persone sottoposte a esecuzione penale esterna;
- ✓ minori detenuti presso l'istituto penale minorile;
- ✓ persone trattenute presso il Centro di prima accoglienza.
- ✓

Le principali funzioni comprendono:

- ✓ visite periodiche presso i luoghi di privazione della libertà;
- ✓ ricezione di segnalazioni da parte dei soggetti sopra indicati;
- ✓ azione di mediazione con le diverse amministrazioni competenti;
- ✓ collaborazione con i Garanti territoriali e con il Collegio del Garante Nazionale.

2.1 La rete dei garanti

La rete dei garanti delle persone private della libertà personale costituisce un ruolo fondamentale nella tutela dei diritti fondamentali delle persone private della libertà personale e rappresenta uno strumento di collegamento essenziale per far emergere criticità che altrimenti potrebbero rimanere invisibili. Una rete efficace, fondata sulla collaborazione, consente inoltre di condividere buone pratiche, esperienze e strumenti di intervento, contribuendo a mettere al centro la persona ristretta e i suoi diritti e rafforzandone la figura quali interlocutori di mediazione con le istituzioni.

In tale ottica ho preso parte agli incontri promossi dalla Conferenza dei Garanti e dalla Coordinatrice Nazionale del Forum dei Garanti Regionali, nei quali si sono condivise le problematiche generali del Sistema Penitenziario Nazionale ove è emerso con chiarezza la necessità di rafforzare la figura dei Garanti territoriali, anche attraverso una migliore e diversa collaborazione con il Collegio del Garante Nazionale, e di condividere una riforma della normativa regionale e comunale volta a uniformare le procedure di nomina della figura di garanzia.

Inoltre ho proseguito nell'azione di coordinamento fra tutti i garanti della Regione Piemonte con incontri tematici finalizzati ad un confronto approfondito sulle criticità riscontrate a livello regionale, nonché sulla necessità di modulare singoli interventi sulla base delle peculiarità di ogni istituto e dei rispettivi territori, interventi emersi anche nel corso delle riunioni del "tavolo carcere" presente nella maggior parte delle realtà comunali e che vedono la partecipazione attiva dei garanti territoriali.

TABELLA 1 - RIUNIONI TRA GARANTI PIEMONTESI - AGOSTO-DICEMBRE 2025

Data	Ordine del giorno
2 ottobre 2025	Presentazione della nuova Garante detenuti regionale Monica Formaiano e confronto su prassi operative in merito alle visite agli Istituti penitenziari e alla gestione delle istanze dei detenuti
6 novembre 2025	Osservazioni sul Piano Socio-Sanitario della Regione Piemonte; Osservazioni sul Protocollo d'intesa tra Garante regionale e Garanti comunali

TABELLA 2 -I GARANTI COMUNALI PIEMONTESI, DICEMBRE 2025.

Garante	Comune	Delibera istitutiva del Consiglio Comunale	In carica da:	Scadenza mandato
Emilio De Vitto Precedenti: Alessandro Prandi Paola Ferlauto	Alba	n. 56 del 26/6/2015	Febbraio 2025	Febbraio 2030, durata 5 anni
Silvia Coscia Precedenti: Davide Petrini, Marco Revelli, Alice Bonivardo	Alessandria	n. 146/302/100/331 OP del 4/11/2014	Luglio 2025	2027, coincide con mandato del Sindaco
Domenico Massano Precedente: Anna Cellamaro, Paola Ferlauto, Stefania Sterpetti	Asti	n. 12 del 20/5/2013	Luglio 2025	2027, coincide con mandato del consiglio comunale
Giuseppe Di Stefano Precedenti: Marisa Boccadelli, Sonia Caronni Eleonora Frida Mino	Biella	n. 103 del 24/11/2015	Marzo 2026	Marzo 2030 durata 4 anni
Alberto Valmaggia Precedente: Mario Tretola	Cuneo	n. 562 del 28/7/2015	Settembre 2026 2021	2031 durata 5 anni
Michela Revelli Precedente: Rosanna Degiovanni	Fossano	n. 90 del 27/11/2014 modificata	Maggio 2020, riconfermata a maggio 2025	Maggio 2030, durata 5 anni.
Raffaele Orso Giacone Precedenti: Paola Perinetto, Armando Michelizza	Ivrea	n. 88 del 27/11/2012	Novembre 2021, riconfermato ottobre 2023	2028, coincide con mandato del consiglio comunale.
Nathalie Pisano Precedente: don Dino Campiotti	Novara	n. 3 del 1/2/2016	Gennaio 2024	Gennaio 2027, durata 3 anni
Paolo Allemanno Precedente: Bruna Chiotti	Saluzzo	n. 55 del 29/7/2015	Novembre 2019, riconfermato a novembre 2024	2029, coincide con mandato consiliare
Diletta Berardinelli Precedente: Monica Cristina Gallo, Maria Pia Brunato	Torino	n. 2003 08902/002 del 7/6/2004	Settembre 2025	Settembre 2030
Silvia Magistrini	Verbania	n. 119 del 30/7/2015	Settembre 2015, riconfermata il 2 agosto 2022	Agosto 2027, modificato il mandato, durata 5 anni
Pietro Luca Oddo Precedenti: Roswitha Flaibani, Manuela Laporati, Giovanna Ruffin	Vercelli	n. 80 del 25/9/2014	Novembre 2023, riconfermato a luglio 2024	2029, coincide con mandato del Sindaco

- Alba - Nominativo: **Emilio De Vitto**
Denominazione: Garante comunale dei diritti delle persone private della libertà personale
Sito: www.comune.alba.cn.it
Mail: garante detenuti@comune.alba.cn.it
- Alessandria - Nominativo: **Silvia Coscia**
Denominazione: Garante dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale
Sito: www.comune.alessandria.it
Mail: garante detenuti@comune.alessandria.it
tel. 0131.515258
- Asti - Nominativo: **Domenico Massano**
Denominazione: Garante dei diritti delle persone private della libertà personale
Sito: www.comune.asti.it/index.php?id_oggetto=10&id_doc=12602&id_s ez_ori=0&template_ori=1
Mail: garante detenuti@comune.asti.it
- Biella - Nominativo: **Giuseppe Di Stefano**
Denominazione: Garante per i diritti delle persone private della libertà personale
Sito: www.comune.biella.it
Mail: garante detenuti@comune.biella.it
- Cuneo - Nominativo: **Alberto Valmaggia**
Denominazione: Garante comunale dei diritti delle persone private della libertà personale
Sito: www.comune.cuneo.gov.it
Mail: garante detenuti@comune.cuneo.it
- Fossano - Nominativo: **Michela Revelli**
Denominazione: Garante dei diritti delle persone private della libertà personale
Sito: www.comune.fossano.cn.it/servizi/delibere/ricerca_fase03.aspx?ID=18922
Mail: garante detenuti@comune.fossano.cn.it
- Ivrea - Nominativo: **Raffaele Orso Giaccone**
Denominazione: Garante dei diritti delle persone private della libertà personale
Sito: www.comune.ivrea.to.it/index.php/utilizza-i-servizi/politiche-sociali/interventi-nel-settore-penitenziario/item/garante-dei-diritti-delle-persone-private-della-liberta-personale.html
Mail: garante@comune.ivrea.to.it

- Novara - Nominativo: **Nathalie Pisano**
Denominazione: Garante dei diritti delle persone private della libertà personale
Sito: <https://www.comune.novara.it/it/aree-tematiche/politiche-sociali-ed-abitative/politiche-sociali/garante-detenuiti>
Mail: garante.detenuiti@posta.comune.novara.it
- Saluzzo - Nominativo: **Paolo Allemano**
Denominazione: Garante per i diritti delle persone private della libertà personale
Sito: www.comune.saluzzo.cn.it
Mail: garante.detenuiti@comune.saluzzo.cn.it
- Verbania - Nominativo: **Silvia Magistrini**
Denominazione: Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale
Sito: <http://www.comune.verbania.it/Amministrazione/Garante-diritti-persone-private-della-liberta>
Mail: garante@comune.verbania.it
- Vercelli - Nominativo: **Pietro Luca Oddo**
Denominazione: Garante dei diritti delle persone private della libertà personale
Sito: <https://www.comune.vercelli.it/>
Mail: garante.detenuiti@comune.vercelli.it
- Torino - Nominativo: **Diletta Berardinelli** –
Denominazione: Garante dei diritti delle persone private della libertà personale
Sito: www.comune.torino.it/consiglio/servizi/garantedetenuiti.shtml
Mail: ufficio.garante@comune.torino.it
tel. 011 01123771

1. AREA DELL'ESECUZIONE PENALE

L'attività del Garante si qualifica innanzitutto con le facoltà, riconosciute dalle norme nazionali, di visita ispettiva non preventivamente autorizzata alle strutture detentive o limitative della libertà (art. 67 O.P.) e di colloquio riservato personale con i ristretti o trattenuti (Art.18 O.P.).

1.1 Considerazioni generali sugli istituti piemontesi

Le osservazioni emerse nel corso delle visite effettuate, le interlocuzioni con le Direzioni e con il personale che opera all'interno degli istituti, fotografano le persistenti complessità delle condizioni detentive e la necessità, pertanto, di mantenere alta l'attenzione sulla tutela dei diritti fondamentali delle persone sottoposte alle misure limitative della libertà personale.

Uno degli elementi particolarmente caratterizzanti riguarda l'attuale divario fra la funzione costituzionale della pena e le concrete condizioni nelle quali viene eseguita, affinché l'esecuzione penale non si esaurisca nella mera custodia, ma si sviluppi in quel percorso volto ad un effettivo reinserimento socio lavorativo. Al fine di superare tale divario è indispensabile continuare a porre in essere attività organizzative e relazionali adeguate: sovraffollamento, difficoltà nell'accesso alle attività trattamentali, limitate opportunità formative e lavorative, disomogeneità di condizioni personali della popolazione detenuta, aumento significativo di persone detenute con dipendenze e affette da problemi di salute mentale, sono fra i principali problemi che affliggono cronicamente il sistema penitenziario nazionale e della nostra regione.

Particolare attenzione poi deve essere indirizzata verso le carenze strutturali degli istituti penitenziari, carenze che concorrono, unitamente ai fattori di criticità sopra descritti, alla qualità della vita delle persone ristrette; gli spazi disponibili dedicati alle attività sportive, culturali - formative e di socialità, la presenza di luoghi adatti agli incontri con i propri familiari, la creazione di aree destinate agli incontri detenuti e figli sono alcuni degli aspetti che possono rendere maggiormente dignitoso il periodo della detenzione.

Costante attenzione deve essere poi rivolta alle criticità determinate dal sovraffollamento e alla conseguente qualità e quantità degli spazi detentivi. In particolare il tasso di sovraffollamento degli istituti penitenziari regionali, che alla fine dell'anno 2025 si attesta intorno al **104,8 %**, (*dati Ministero Giustizia Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ufficio del Capo del Dipartimento - Sezione Statistica*) pur essendo sensibilmente inferiore rispetto a molte altre regioni, determina un deterioramento delle condizioni di vita delle persone recluse generando situazioni di tensione e conflittualità, e una connessa preclusione di accesso a efficaci percorsi di trattamento individuale educativi e di opportunità lavorative, requisiti essenziali per un reale percorso di reinserimento sociale.

Le cause di tale sovraffollamento sono molteplici e riconducibili principalmente alla durata dei procedimenti penali, alle difficoltà di accesso alle misure alternative determinate altresì da un'eccessiva burocratizzazione delle procedure, e alla presenza di persone detenute affette da problemi di disagio mentale e dipendenze che necessiterebbero di strutture differenti.

1.1.1 Monitoraggio strutturale

La vetustà strutturale degli istituti penitenziari, non più adeguati alle attuali esigenze, comportano difficoltà di manutenzione straordinaria per lo più in relazione agli impianti elettrici, idraulici e di riscaldamento, e di presenza di barriere architettoniche, così come la maggior parte degli istituti è carente di spazi comuni dedicati alle aule scolastiche, alle attività educative, sportive, ai laboratori, e alla socialità ovvero necessitano di un potenziamento degli spazi tuttora esistenti. Numerosi e diffusi sono i **problemi edilizi** di infiltrazioni d'acqua, presenza di muffe nei vani doccia a causa della mancanza di un'adeguata areazione, infissi obsoleti e perciò non coibentati e camere destinate all'accoglienza e all'isolamento ubicate in zone insalubri ovvero inutilizzabili.

In alcuni istituti gli spazi dedicati all'area sanitaria e all'assistenza psicologica si trovano ubicati in zone non adeguate (per la Casa Circondariale di Vercelli è già stata avviata e finanziata la procedura di una diversa dislocazione), ovvero gli spazi dedicati necessiterebbero di un maggiore ampliamento.

La riqualificazione strutturale e un consistente investimento nell'edilizia penitenziaria consentirebbe non soltanto di migliorare la qualità di vita delle persone recluse, ma anche di garantire una maggior tutela dei diritti fondamentali, oltre a migliorare le condizioni di lavoro degli operatori penitenziari.

Particolare attenzione è stata rivolta, con riferimento al monitoraggio strutturale, agli istituti di **Alba**, relativamente ai lavori di riapertura, di **Vercelli** e di **Biella**, relativamente alle criticità determinata dalla necessità di spostamento e ampliamento dell'area sanitaria, all'**Istituto "Ferrante Aporti"** relativamente ai lavori di rifacimento di una sezione e alle problematiche della palestra e al **C.P.R.** per quanto attiene l'assenza di una necessaria suddivisione con l'ambiente dei servizi igienici e la mancanza di tende alle finestre.

1.1.2 Popolazione detenuta

Il report è dedicato all'analisi della popolazione detenuta, considerata sia sotto il profilo numerico e quantitativo, confrontando i dati relativi alla presenza effettiva con la capacità alloggiativa e la disponibilità di posti nelle diverse strutture, sia sotto il profilo qualitativo, attraverso la valutazione di specifici indicatori previsti dall'Ordinamento Penitenziario. I dati raccolti restituiscono una rappresentazione articolata per genere, età, cittadinanza e appartenenza ai diversi circuiti penitenziari, evidenziando le dinamiche demografiche e sociali che incidono sui percorsi detentivi e trattamentali.

L'esame di questi profili costituisce un passaggio fondamentale per interpretare i fenomeni emergenti e orientare, in chiave sistemica, le politiche di intervento e di tutela dei diritti delle persone private della libertà.

Nell'ambito dell'analisi della popolazione detenuta, un elemento che merita particolare attenzione è la presenza di **persone anziane**. In numerosi istituti penitenziari si riscontra una quota significativa di detenuti in età avanzata, la cui permanenza in carcere pone specifiche esigenze di tutela sanitaria e assistenziale, volte a garantire condizioni di vita dignitose e adeguate alle loro fragilità.

Accanto alla crescita della popolazione detenuta anziana, si registra inoltre un incremento della quota di **giovani adulti** (18 - 25 anni), solo in minima parte provenienti dagli istituti penali per minorenni.

L'inserimento di questi soggetti nelle sezioni detentive ordinarie, spesso caratterizzate da limitate opportunità trattamentali, rende necessaria l'elaborazione di interventi mirati e di percorsi personalizzati volti a prevenire fenomeni di recidiva e marginalizzazione.

Le **donne** detenute rappresentano il 4,34% (*Fonte Ministero Giustizia*) della popolazione complessiva e risulta ristretta in sezioni femminili di istituti maschili, con conseguente limitato accesso alle attività trattamentali dedicate, analogamente avviene per le detenute transgender.

Un elemento strutturale della popolazione detenuta è rappresentato dalla consistente presenza di **cittadini stranieri**.

La portata dei dati raccolti può essere compresa appieno solo se letta alla luce delle specificità e delle criticità che caratterizzano la condizione detentiva delle persone straniere, in particolare per quanto riguarda le barriere linguistiche e culturali. L'accentuarsi di quest'ultime rende sempre più evidente come, per una parte consistente ed eterogenea della popolazione detenuta, l'integrazione con il resto dei detenuti e l'accesso al trattamento rieducativo risultino limitati.

Inoltre, aspetti quali l'assenza di una **mediazione culturale** e la condizione di irregolarità sul territorio nazionale incidono negativamente e in modo determinante anche sulla possibilità di intraprendere percorsi riabilitativi e socioassistenziali extra moenia, spesso preclusi a priori a causa della mancanza di status giuridico stabile e di competenze linguistiche di base richieste.

Un'ulteriore osservazione è rappresentata dai **bisogni sanitari** sempre maggiori e complessi determinati in parte da condizioni di salute preesistenti alla carcerazione ma anche da una particolare vulnerabilità sociale di soggetti detenuti fragili quali persone anziane o persone affette da comorbidità.

Particolare rilevanza assume infine la condizione delle persone che si trovano in **ingresso** e in **uscita** dal circuito penitenziario, entrambi momenti delicati, poiché l'ingresso in istituto può essere caratterizzato da un forte disorientamento e dalla mancanza di un sostegno adeguato, mentre l'uscita può essere caratterizzata da un senso di **marginalità** per l'assenza di una rete di supporto sociale, abitativo e di inserimento lavorativo. La distanza

geografica fra la persona detenuta e la propria rete familiare spesso rappresenta un'ulteriore pena, mentre è emerso, in maniera inequivocabile, come la possibilità di mantenere forti legami affettivi in presenza rappresenti un elemento fondamentale e rilevante e sia un fattore di sostegno durante la detenzione.

L'Amministrazione penitenziaria è pertanto chiamata a un impegno mirato a garantire percorsi trattamentali adeguati, fondati su una conoscenza approfondita delle condizioni personali e giuridiche di tutti i detenuti poiché la **personalizzazione** degli interventi consente un più efficace strumento di reinserimento.

Per completezza, un'analisi della popolazione detenuta deve considerare la distribuzione dei ristretti nei **diversi circuiti penitenziari**: alta sicurezza (AS1, AS2, AS3), media sicurezza, custodia attenuata, nonché le persone sottoposte ai regimi di cui agli articoli 41-bis e 14-bis dell'Ordinamento penitenziario.

- a. le sezioni di **custodia attenuata** ospitano detenuti che non presentano particolari profili di pericolosità e per i quali è possibile un regime meno rigido sotto il profilo custodiale. Si tratta spesso di persone coinvolte in percorsi trattamentali strutturati, di soggetti in fase avanzata di osservazione o di categorie specifiche, come madri con figli piccoli, tossicodipendenti in cura o detenuti impegnati in programmi riabilitativi. In queste sezioni prevale un clima relazionale più disteso, con spazi e tempi più ampi per il lavoro, la formazione e le attività di socialità, in coerenza con l'obiettivo del reinserimento sociale;
- b. le sezioni **ordinarie a trattamento intensificato**, comunemente definite "aperte", accolgono detenuti che, pur rientrando nel circuito di media sicurezza, possono beneficiare di un regime più dinamico. La definizione "aperta" si riferisce alla possibilità, durante le ore diurne, di muoversi liberamente all'interno della sezione o di aree comuni, senza che le celle vengano chiuse. L'obiettivo è favorire la responsabilizzazione, la partecipazione alle attività e una quotidianità più vicina a quella esterna, pur mantenendo la sorveglianza necessaria. Questo modello si fonda su un approccio trattamentale più intenso, che valorizza la fiducia e la progressione individuale;
- c. le sezioni **ordinarie chiuse** rappresentano la forma più tradizionale del circuito di media sicurezza. In tali sezioni le celle restano chiuse per gran parte della giornata, e gli spostamenti dei detenuti avvengono in modo controllato e accompagnato. Pur non configurandosi come un regime punitivo, questa modalità risponde a esigenze di sicurezza o a situazioni in cui non sono ancora maturate le condizioni per un regime più aperto. Anche in queste sezioni sono previste attività trattamentali,

ma con un livello di partecipazione più limitato rispetto alle sezioni aperte;

- d. il regime di cui all'articolo **41-bis** dell'Ordinamento penitenziario costituisce una misura eccezionale, adottata per interrompere i collegamenti tra detenuti appartenenti a organizzazioni criminali e i gruppi di riferimento esterni. Prevede restrizioni più incisive nelle comunicazioni, nella socialità e nella partecipazione alle attività, con l'obiettivo di salvaguardare la sicurezza pubblica e l'ordine penitenziario. Si tratta di un regime non trattamentale, di natura temporanea, applicato con decreto ministeriale e soggetto a periodica verifica di legittimità;
- e. le sezioni di **alta sicurezza** accolgono persone detenute ritenute ad elevata pericolosità o appartenenti a contesti di criminalità organizzata. Sono articolate in tre sottocircuiti: AS1, destinato ai soggetti collegati alla criminalità di tipo mafioso; AS2, riservato ai detenuti coinvolti in fenomeni di terrorismo interno o internazionale; AS3, per soggetti legati alla criminalità organizzata comune o caratterizzati da pericolosità individuale. In tali sezioni si applicano protocolli di vigilanza più stringenti e limitazioni alla socialità, pur garantendo il diritto al trattamento e alle relazioni familiari nei limiti consentiti.

1.2 ATTIVITA' DEL GARANTE

Nel periodo di riferimento, l'attività si è sviluppata attraverso le visite presso gli istituti penitenziari, i colloqui con le persone detenute, gli incontri con le direzioni delle strutture detentive e gli altri soggetti coinvolti nel percorso detentivo.

A fronte di una considerevole attività istruttoria, finalizzata alla progressiva definizione delle pratiche arretrate soprattutto con riferimento alle segnalazioni pervenute dalle persone detenute sottoposte al regime dell'art.41 bis, e per gestire e riscontare le nuove segnalazioni pervenute, si segnala una struttura organica, dedicata in via esclusiva, in numero inadeguato rispetto alle numerose attività di funzionamento dell'ufficio di garanzia, circostanza peraltro già segnalata dal precedente Garante.

1.2.1 Attività di monitoraggio

Le attività di monitoraggio e vigilanza rappresentano uno dei principali strumenti attraverso i quali il Garante Regionale esercita le proprie funzioni di prevenzione e tutela. Esse consentono di verificare, in modo sistematico e continuativo, le condizioni di vita e di trattamento delle persone private della libertà personale, nonché il rispetto delle garanzie sancite dalla normativa nazionale e internazionale.

In tale ambito si collocano, da un lato, la gestione dei reclami e delle segnalazioni, e, dall'altro, le visite negli istituti penitenziari e nelle altre strutture restrittive, strumenti complementari che permettono di individuare e affrontare tempestivamente le criticità riscontrate.

1.2.2 Visite ispettive e colloqui

Sono state effettuate visite ispettive in tutti gli istituti penitenziari della Regione che hanno consentito l'avvio di una interlocuzione costante e una fattiva collaborazione con le Direzioni degli Istituti e con i referenti dell'area educativa e sanitaria.

Di seguito le due tabelle riassuntive delle visite effettuate dal 1° agosto al 31 dicembre 2025

TABELLA 3 - VISITE ISPETTIVE IN CARCERE EFFETTUATE DAL GARANTE REGIONALE

Città	Carcere	Visite dal 1/8 al 31/12/25	Visite tot. nel 2025
Alba	Casa di reclusione "Giuseppe Montalto"	2	6
Alessandria	Sez. circondariale "don Soria" – Istituti Penitenziari "Cantiello e Gaeta"	1	4
Alessandria	Sez. reclusione "San Michele" – Istituti Penitenziari "Cantiello e Gaeta"	2	4
Asti	Casa di reclusione ad alta sicurezza	1	4
Biella	Casa circondariale	1	5
Cuneo	Casa circondariale	1	7
Fossano	Casa di reclusione a custodia attenuata	2	9
Ivrea	Casa circondariale	1	4
Novara	Casa circondariale	1	2
Saluzzo	Casa di reclusione ad alta sicurezza	1	7
Torino	Casa circondariale	2	9
Verbania	Casa circondariale	1	4
Vercelli	Casa circondariale	1	3
TOTALE		15	69

TABELLA 4 - VISITE ISPETTIVE IN ALTRE STRUTTURE DI LIMITAZIONE DELLA LIBERTÀ EFFETTUATE.

Città	Struttura detentiva	Visite dal 1/8 al 31/12/25	Visite nel 2025
Torino	Istituto Penale Minorile "Ferrante Aporti"	1	6
Torino	Istituto a Custodia Attenuata per detenute Madri (ICAM)	1	3
Torino	Centro di Prima Accoglienza per minori "Uberto Radaelli"	0	1
Torino	Centro di Permanenza per il Rimpatrio "Brunelleschi"	0	2
Bra	REMS "San Michele"	0	3
San Maurizio Canavese	REMS "Anton Martin"	0	2
Calice al Cornoviglio	REMS "nazionale" Calice (La Spezia)	0	1
Comunità minorile sperimentale Acqui Terme	Comunità "Al Centro"	0	1
TOTALE		2	19

1.2.3 Reclami e segnalazioni al Garante

Il personale del settore assegnato all'Ufficio del Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale nell'anno 2025 ha ricevuto e gestito **218** segnalazioni, giunte prevalentemente via posta elettronica.

Parte delle istanze sono pervenute mediante segnalazione telefonica da parte dei famigliari dei soggetti ristretti non in grado di inviare e-mail o non in possesso di strumentazione informatica.

Delle 218 segnalazioni pervenute, **136** hanno portato all'apertura di nuovi fascicoli, in quanto segnalanti che si sono rivolte all'Ufficio di garanzia per la prima volta, mentre **82** hanno riguardato nominativi già precedentemente trattati dall'Ufficio, portando alla riapertura di precedenti fascicoli.

Inoltre, alcune delle suddette segnalazioni sono state raccolte direttamente in loco, presso gli istituti penitenziari del territorio regionale, a seguito di visite svolte da parte del Garante regionale delle persone sottoposte a misure

restrittive della libertà personale. Il numero delle segnalazioni “dirette” raccolte dal Garante è **79**.

Le comunicazioni pervenute hanno riguardato sia singoli casi individuali sia situazioni riconducibili alle condizioni generali di trattamento all'interno degli istituti, costituendo uno strumento prezioso per intercettare tempestivamente le criticità presenti nelle diverse realtà restrittive regionali.

Sul piano operativo la ripartizione dei reclami e delle segnalazioni in aree tematiche ha consentito di orientare gli interventi secondo criteri risolutivi replicabili ed esportabili, capaci di incidere oltre la condizione problematica del singolo detenuto anche nel medio-lungo periodo, apportando benefici che si estendono per un più ampio spettro della popolazione ristretta. Sotto il profilo teorico, la classificazione tematica ha contribuito ad arricchire l'attività di studio e ricerca dell'Ufficio, offrendo una rappresentazione organica e documentata delle principali criticità del sistema penitenziario.

In particolare, nel periodo di riferimento, le fonti di cognizione acquisite hanno condotto a risultanze illustrate attraverso grafici e tabelle analitiche, utili nell'offrire un quadro complessivo della distribuzione tematica dei reclami e delle segnalazioni, come riportato nella tabella seguente.

TABELLA 5 – ISTANZE AL GARANTE: QUADRO RIASSUNTIVO PER MACROAREE 2025

Numero Istanze	Macrotema	Temi
18	Giustizia	Pene alternative, riconoscimento sconti di pena, rapporti con magistratura di sorveglianza, permessi, domande di grazia
40	Trasferimento	Trasferimenti e avvicinamenti per colloqui familiari, monitoraggio trasferimenti per motivi di sicurezza
43	Disagi detentivi	Eventi critici, violenze, maltrattamenti, disagi strutturali, contestazioni rapporti di disciplina interni, problemi su telefonate, violazioni del diritto allo studio, incompatibilità ambientali
26	Salute	Sanità penitenziaria
5	Lavoro	Lavoro esterno o intramurario
2	Post detenzione	Problemi di alloggio, disagio sociale, patente di guida, problemi bancari e burocratici vari, lavoro post detenzione
2	REMS	Residenze per l'Esecuzione di Misure di Sicurezza
5	CPR	Centro di Permanenza per il Rimpatrio
2	IPM	Istituto Penale per Minorenni
82	Riaperture ¹	Vari
218	Totale	

¹ I dati sulle riaperture (macrotema e collocazione) sono disponibili presso gli atti interni dell'Ufficio

TABELLA 6 – SEGNALAZIONI/ISTANZE ANNO 2025 PER CIASCUN CARCERE

Numero Istanze	Istituto penitenziario
2	Alba
3	Alessandria San Michele
14	Alessandria Don Soria
8	Asti
10	Biella
14	Cuneo
3	Fossano
10	Ivrea
3	Novara
12	Saluzzo
33	Torino
3	Verbania
12	Vercelli
2	IPM Torino (Istituto per minori)
5	CPR Torino
1	REMS San Michele Bra
1	REMS Anton Martin San Maurizio
82	Riaperture ²
218	Totale

Occorre qui segnalare come sarebbe un diritto soggettivo del detenuto espiare la pena in un carcere collocato vicino alla famiglia e agli interessi vitali primari del ristretto, anche per facilitare il **mantenimento dei contatti familiari** e relazioni e per il percorso di reinserimento sociale. L'articolo 14 dell'Ordinamento Penitenziario (legge 354 del 1975) recita, infatti: *"I detenuti e gli internati hanno diritto di essere assegnati a un istituto quanto più vicino possibile alla stabile dimora della famiglia o, se individuabile, al proprio centro di riferimento sociale, salvi specifici motivi contrari"*. Esigenze investigative, processuali, di sicurezza, di politica generale anticrimine (in particolare per la criminalità organizzata) e, infine, di disponibilità dei posti detentivi all'interno di un sistema organizzato in circuiti penitenziari differenziati, creano gravi disagi in primo luogo alle famiglie e ai detenuti, ma anche alla Magistratura, all'Amministrazione Penitenziaria e ai servizi territoriali che hanno in compito di facilitare le positive relazioni fra il dentro ed il fuori del carcere, nell'ottica finale del recupero sociale e lavorativo.

² I dati sulle riaperture sono disponibili presso gli atti interni dell'Ufficio

1.2.4 Modalità di raccolta segnalazioni

Ulteriori considerazioni devono essere svolte in ordine alle criticità riscontrate circa le **modalità di raccolta e trasmissione delle segnalazioni** da parte delle persone ristrette all'ufficio del Garante, sussistendo tuttora una forte disomogeneità fra i diversi Istituti, tale da creare possibili limitazioni di accesso all'organo di garanzia; criticità emersa dalla totale assenza di segnalazioni in alcuni istituti. La soluzione adottata dagli uffici matricola di alcuni penitenziari, come quello di Cuneo, ovvero quella di scansionare la singola domanda e/o a gruppi e inviarla tramite posta elettronica con una nota di accompagnamento ne garantisce l'effettiva ricezione, mentre la modalità di raccolta delle istanze in formato cartaceo depositate in un apposito raccoglitore, a volte differenziato a seconda dell'organo di garanzia, talvolta con una raccolta unica e "ibrida", potrebbe comportare possibili ripercussioni in termini di effettiva conoscenza delle predette domande.

Al fine di superare tale possibile criticità si è attivata una interlocuzione sia con le singole Direzioni che con l'Amministrazione Penitenziaria al fine di **"uniformare"** le modalità di invio delle istanze cartacee con modalità telematiche atte a garantire un accesso certo e maggiormente fruibile agli organi di garanzia.



1.3 Focus sulle carceri piemontesi

1.3.1 Capienza e presenza al 31 dicembre 2025

NOTA METODOLOGICA

I dati pubblicati in questo paragrafo hanno due origini differenti: nella tabella 7 sono riportati i dati ministeriali riguardanti capienza e presenza alla data del 31/12/2025. I successivi dati, riportati nel paragrafo 1.3.2, riguardano ciascun istituto penitenziario e possono differire da quelli della tabella 7 nel numero di capienza e presenza, a causa del fatto che i dati sono stati raccolti in date diverse, specificate nel testo. Tali dati sono stati raccolti dall'ufficio nell'ambito della propria attività istituzionale

TABELLA 7 – CARCERI PIEMONTESE: PRESENZE AL 31 DICEMBRE 2025

Istituto		capienza	presenza	di cui donne	di cui stranieri	% stranieri
ALESSANDRIA "DON SORIA"	CC	233	237		127	54%
ALESSANDRIA "SAN MICHELE"	CR	269	45		27	60%
ASTI	CR	205	253		19	7,5%
BIELLA	CC	392	527		270	51,2%
ALBA	CR	138	49		17	34,6%
CUNEO	CC	433	386		212	54,9%
FOSSANO	CR	136	113		49	43,36%
SALUZZO	CR	420	341		11	3,2%
NOVARA	CC	156	169		46	27,22%
IVREA	CC	195	264		96	36,3%
TORINO	CC	1.119	1448	122	679	46,8%
VERBANIA	CC	53	70		2118	25,7%
VERCELLI	CC	229	356	33	176	49,4%
Totale Piemonte		3978	4258	155	1747	41.03%
Totale Italia		51277	63499	2754	20116	31,6%

Fonte: Ministero di Giustizia, sito istituzionale, sezione statistiche – 31 dicembre 2025

TABELLA 8 - DETENUTI PRESENTI PER POSIZIONE GIURIDICA, ANNI 2008 – 2025 - ITALIA

Anno	Attesa 1° giudizio	Appellanti	Ricorrenti	Misti senza un definivo	TOT non definitivi (*)	Definitivi	Internati	Da impostare (**)	TOTALE
2008	14.671	9.555	3.865	1.745	15.165	26.587	1.639	65	58.127
2009	14.367	8.501	5.086	1.781	15.368	33.145	1.837	74	64.791
2010	14.112	8.005	4.855	1.720	14.580	37.432	1.747	90	67.961
2011	13.625	7.409	4.648	1.569	13.626	38.023	1.549	74	66.897
2012	12.484	6.966	4.650	1.596	13.212	38.656	1.268	81	65.701
2013	11.108	6.065	4.080	1.578	11.723	38.471	1.188	46	62.536
2014	9.549	4.652	3.015	1.259	8.926	34.033	1.072	43	53.623
2015	8.523	4.780	3.238	1.244	9.262	33.896	440	43	52.164
2016	9.337	4.714	3.552	1.320	9.586	35.400	295	35	54.653
2017	9.634	5.235	3.743	1.203	10.181	37.451	304	38	57.608
2018	9.838	5.104	3.395	1.228	9.727	39.738	330	22	59.655
2019	9.721	4.857	3.117	1.169	9.143	41.531	349	25	60.769
2020	8.655	4.078	3.065	1.012	8.155	36.183	341	30	53.364
2021	8.498	3.802	2.941	935	7.678	37.631	298	29	54.134
2022	8.430	3.754	2.593	828	7.175	40.269	294	28	56.196
2023	9.213	3.438	1.964	800	6.202	45.701	325	39	61.480
2024	9.475	3.225	1.881	733	5.839	46.232	292	23	61.861
2025	9.332	3.419	1.713	809	5.941	47.857	316	53	63.499

Fonte: Ministero di Giustizia, Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria - Ufficio del Capo del Dipartimento - Sezione Statistica - (*) ad es.: in attesa di 1° giudizio + appellante, appellante + ricorrente, ecc. (**): la categoria "da impostare" si riferisce ad una situazione transitoria, relativa a quei soggetti per i quali è momentaneamente impossibile inserire nell'archivio informatico lo stato giuridico, in quanto non sono ancora disponibili tutti gli atti ufficiali necessari.

1.3.2 Istituti penitenziari del Piemonte –capienze, referenti e altre caratteristiche

ALBA – Casa di Reclusione "Giuseppe Montalto"

Direttore: Nicola Pangallo -Tipologia di incarico: Titolare

Garante: Emilio De Vitto

Medico Responsabile del Presidio: Paolo Lorusso

Referente Aziendale Sanità penitenziaria: Mirco Panico

Livello assistenza DGR 26/2016 – DGR 16/2021: base

Capienza e presenze

Dati aggiornati al 31/12/2025

posti regolamentari	posti non disponibili	totale detenuti
138	89	40

Personale

polizia penitenziari a effettivi	polizia penitenziaria previsti	amministrativi effettivi	amministrativi previsti	educatori effettivi	educatori previsti
82	107	9	14	2	3

Spazi detentivi:

data di aggiornamento spazi detentivi 15/06/2025

Stanze di detenzione

numero complessivo	numero non disponibili	doccia	bidet	portatori di handicap	servizi igienici con porta	accensione luce autonoma	prese elettriche
112	86	22	112	1	112	22	22

Spazi d'incontro con i visitatori

sale colloqui	conformi alle norme	aree verdi	ludoteca
2	2	sì	-

Spazi comuni e impianti

campi sportivi	teatri	laboratori	palestre	officine	biblioteche	aule	locali di culto	mense detenuti
1	1	1	1	0	1	4	1	0

Altre informazioni su spazi e impianti:

dal 2026, a conclusione della ristrutturazione, potrebbe essere disponibile almeno una stanza di circa 5 per 4, già sin da ora individuata per lavorazioni interne. La presenza di un ampio teatro permetterebbe un allestimento multifunzionale, per iniziative culturali e per attività laboratoriali.

La fase finale della ristrutturazione e di completo nuovo arredamento, a seguito della decennale chiusura, permetterebbe una ridefinizione sull'uso degli spazi.

Attività lavorative gestite da terzi

lavorazione	persone impiegate	turnazione
allevamento di pappagallini	1	nessuna

Lavorazioni gestite dall'amministrazione

lavorazione	persone impiegate	turnazione
vigneto	8	nessuna

ALESSANDRIA – Casa circondariale “Don Soria”

Direttrice: Maria Isabella De Gennaro - Tipologia di incarico: Titolare

Vice direttore: Alberto Valentini - Tipologia di incarico: Titolare

Vice direttrice: Claudia Bono - Tipologia di incarico: Titolare

Garante: Silvia Coscia

Medico Responsabile del Presidio CC: Roberto Carbone

Referente Aziendale Sanità penitenziaria: Roberto Stura

Livello assistenza DGR 26/2016 – DGR 16/2021: spoke

Capienza e presenze

posti regolamentari	posti non disponibili	totale detenuti
233	6	204

dati aggiornati al 24/06/2025

Personale

polizia penitenziaria effettivi	polizia penitenziaria previsti	amministrativi effettivi	amministrativi previsti	educatori effettivi	educatori previsti
120	127	11	34	2	10

dati aggiornati al 30/04/2025

Spazi detentivi

dati aggiornati al 08/06/2025

Stanze di detenzione

numero complessivo	numero non disponibili	doccia	bidet	portatori di handicap	servizi igienici con porta	accensione luce autonoma	prese elettriche
75	0	5	74	0	75	75	0

Spazi d'incontro con i visitatori

sale colloqui	conformi alle norme	aree verdi	ludoteca
3	3	1	-

Spazi comuni e impianti

campi sportivi	teatri	laboratori	palestre	officine	biblio teche	aule	locali di culto	mense detenuti
1	1	3	1	0	1	3	2	0

Altre informazioni su spazi e impianti: la palestra è attualmente inagibile

Corsi

Denominazione	descrizione	data inizio	data fine	finanziato da	numero iscritti	ente formatore
addetto alle lavorazioni del legno-falegnameria	falegnameria	04/12/2024	26/06/2025	Regione Piemonte	10	Fondazione casa di carità arti e mestieri Novi Ligure

Corsi Istruzione

tipo corso	titolo	data inizio	data fine	numero iscritti	livello
Pre a1	attestato	01/10/2024	07/06/2025	0	percorso di

(a1-a2 biennale)	di frequenza corso istruzione				apprendimento della lingua italiana
------------------	-------------------------------	--	--	--	-------------------------------------

Attività gestite da terzi

lavorazione	persone impiegate	turnazione
Falegnameria gestita dalla Social Wood Coop Sociale tipo B	2	nessuna

Casa di Reclusione "San Michele"

Direttrice: Maria Isabella De Gennaro - Tipologia di incarico: Titolare

Vice direttore: Alberto Valentini - Tipologia di incarico: Titolare

Vice direttrice: Claudia Bono - Tipologia di incarico: Titolare

Garante: Silvia Coscia

Medico Responsabile del Presidio CR: Erica Pizzato

Referente Aziendale Sanità penitenziaria: Roberto Stura

Livello assistenza DGR 26/2016 – DGR 16/2021: hub

Capienza e presenze

posti regolamentari	posti non disponibili	totale detenuti
265	2	372

dati aggiornati al 24/06/2025

Personale

polizia penitenziaria effettivi	polizia penitenziaria previsti	amministrativi effettivi	amministrativi previsti	educatori effettivi	Educatori previsti
175	210	17	0	6	0

dati aggiornati al 30/04/2025

Spazi detentivi:

data di aggiornamento spazi detentivi 15/06/2025

Stanze di detenzione

numero complessivo	numero non disponibili	doccia	bidet	portatori di handicap	servizi igienici con porta	accensione luce autonoma	prese elettriche
241	2	7	63	0	241	241	241

Spazi d'incontro con i visitatori

sale colloqui	conformi alle norme	aree verdi	ludoteca
3	3	sì	-

Spazi comuni e impianti

campi sportivi	teatri	laboratori	palestre	officine	biblioteche	aule	locali di culto	mense detenuti
2	1	2	3	2	2	8	2	3

Altre informazioni su spazi e impianti: l'area verde è fornita di giochi bimbi e tavoli con sedie da pic-nic. È stata ristrutturata nel 2015 con certificazione a norma.

Attività lavorative gestite da terzi

lavorazione	persone impiegate	turnazione
Cooperativa Company gestione tenimento agricolo	1	nessuna
Panificio Cooperativa PAUSA CAFE' Pasticceria IDEE IN FUGA	8	nessuna

ASTI – Casa di Reclusione ad alta sicurezza.

Direttrice: Giuseppina Piscioneri - Tipologia di incarico: Titolare

Garante: Domenico Massano

Medico Responsabile del Presidio: Lucia Klingly

Referente Aziendale Sanità penitenziaria: Elena Tamietti

Livello assistenza DGR 26/2016 – DGR 16/2021: hub

Capienza e presenze

posti regolamentari	posti non disponibili	totale detenuti
205	7	246

Dati aggiornati al 24/06/2025

Personale

polizia penitenziaria effettivi	polizia penitenziaria previsti	amministrativi effettivi	amministrativi previsti	educatori effettivi	educatori previsti
153	167	13	22	7	7

Dati aggiornati al 30/04/2025

Spazi detentivi

Dati aggiornati al 09/06/2025

Stanze di detenzione

numero complessivo	numero non disponibili	doccia	bidet	portatori di handicap	servizi igienici con porta	accensione luce autonoma	prese elettriche
190	7	0	190	0	190	179	190

Spazi d'incontro con i visitatori

sale colloqui	conformi alle norme	aree verdi	ludoteca
---------------	---------------------	------------	----------

4	4	sì	-
---	---	----	---

Spazi comuni e impianti

campi sportivi	teatri	laboratori	palestre	officine	biblioteche	aule	locali di culto	mense detenuti
1	1	3	1	0	1	6	2	0

Corsi

denominazione	descrizione	data inizio	data fine	ente formatore
addetto giardino	giardinaggio	05/03/2025	02/10/2025	-

Attività lavorative gestite da terzi

lavorazione	persone impiegate	turnazione
cooperativa Lasinergia azienda agricola	4	nessuna

BIELLA – Casa Circondariale

Direttrice: Velia Nobile Mattei – Tipologia di incarico: Titolare

Vicedirettore: Gianpaolo Fulvio Tempesta - Tipologia di incarico: Titolare

Garante: Giuseppe Di Stefano

Medico Responsabile del Presidio: Gigliola Topazzo

Referente Aziendale Sanità Penitenziaria: Barbara Bragante

Livello assistenza DGR 26/2016 – DGR 16/2021: spoke

Capienza e presenze

posti regolamentari	posti non disponibili	totale detenuti
394	0	502

Dati aggiornati al 24/06/2025

Personale

polizia penitenziaria effettivi	polizia penitenziaria previsti	amministrativi effettivi	amministrativi previsti	educatori effettivi	educatori previsti
179	210	16	27	9	8

Dati aggiornati al 30/04/2025

Spazi detentivi

Dati aggiornati al 10/06/2025

Stanze di detenzione

numero complessivo	numero non disponibili	doccia	bidet	portatori di handicap	servizi igienici con porta	accensione luce autonoma	prese elettriche
257	0	69	194	4	257	257	69

Spazi d'incontro con i visitatori

sale colloqui	conformi alle norme	aree verdi	ludoteca
4	4	Sì	-

Spazi comuni e impianti

campi sportivi	teatri	laboratori	palestre	officine	biblioteche	aule	locali di culto	mense detenuti
1	1	3	1	1	2	9	1	0

Attività lavorative gestite da terzi

lavorazione	persone impiegate	turnazione
Raccolta differenziata dei rifiuti coop. "Orso blu"	2	nessuna

Lavorazioni gestite dall'amministrazione

lavorazione	persone impiegate	turnazione
sartoria	47	nessuna

CUNEO – Casa Circondariale

Direttore: Domenico Minervini - Tipologia di incarico: Titolare

Vicedirettrice: Elisa Maria Latella - Tipologia di incarico: Titolare

Garante: Alberto Valmaggia

Medico Responsabile del Presidio: Pasquale Clemeno

Referente Aziendale Sanità penitenziaria: Giuseppe Bafumo

Livello assistenza DGR 26/2016 – DGR 16/2021: hub

Capienza e presenze

posti regolamentari	posti non disponibili	totale detenuti
433	56	378

dati aggiornati al 24/06/2025

Personale

polizia penitenziaria effettivi	polizia penitenziaria previsti	amministrativi effettivi	amministrativi previsti	educatori effettivi	educatori previsti
177	206	14	22	6	5

dati aggiornati al 30/04/2025

Spazi detentivi

dati aggiornati al 10/06/2025

Stanze di detenzione

numero complessivo	numero non disponibili	doccia	bidet	portatori di handicap	servizi igienici con porta	accensione luce autonoma	prese elettriche
218	51	191	1	6	218	193	193

Spazi d'incontro con i visitatori

sale colloqui	conformi alle norme	aree verdi	ludoteca
2	2	1	-

Spazi comuni e impianti

campi sportivi	teatri	laboratori	palestre	officine	biblioteche	aule	locali di culto	mense detenuti
2	1	1	1	0	1	7	1	1

Corsi

denominazione	descrizione	data inizio	data fine	numero iscritti	ente formatore
Corso alberghiero classe prima	Cucina e ristorazione	16/09/2024	15/06/2025	13	Istituto scolastico alberghiero
Corso alberghiero classe seconda	Cucina e ristorazione	16/09/2024	16/06/2025	15	Istituto scolastico alberghiero
Corso alberghiero classe terza	Cucina e ristorazione	15/09/2024	15/09/2025	8	Istituto scolastico alberghiero

Attività lavorative gestite da terzi

lavorazione	persone impiegate	turnazione
laboratorio di panificazione e prodotti da forno Cooperativa sociale Panatè GliEvitati	4	nessuna

FOSSANO – Casa di reclusione a custodia attenuata

Direttrice: Assuntina Di Rienzo - Tipologia di incarico: Titolare

Garante: Michela Revelli

Medico Responsabile del Presidio: Pjeternikaj Besnik

Referente Aziendale Sanità penitenziaria: Giuseppe Bafumo

Livello assistenza DGR 26/2016 – DGR 16/2021: base

Capienza e presenze

posti regolamentari	posti non disponibili	totale detenuti
136	0	108

dati aggiornati al 24/06/2025

Personale

polizia penitenziaria effettivi	polizia penitenziaria previsti	amministrativi effettivi	amministrativi previsti	educatori effettivi	educatori previsti
63	72	8	16	3	3

dati aggiornati al 30/04/2025

Spazi detentivi

dati aggiornati al 10/06/2025

Stanze di detenzione

numero complessivo	numero non disponibili	doccia	bidet	portatori di handicap	servizi igienici con porta	accensione luce autonoma	prese elettriche
48	0	38	3	1	48	13	10

Spazi d'incontro con i visitatori

sale colloqui	conformi alle norme	aree verdi	ludoteca
1	1	-	-

Spazi comuni e impianti

campi sportivi	teatri	laboratori	palestre	officine	biblioteche	aule	locali di culto	mense detenuti
1	1	1	1	1	1	5	1	-

Corsi

denominazione	descrizione	data inizio	data fine	numero iscritti	ente formatore
addetto saldocarpenaria	artigianato	14/01/2025	14/07/2025	13	Casa di carita arti e mestieri - onlus
addetto alle produzioni alimentari panetteria e prodotti da forno	cucina e ristorazione	11/12/2024	15/06/2025	14	Casa di carita arti e mestieri - onlus
addetto impianti elettrici civili	elettricista	22/01/2025	22/07/2025	12	Casa di carita arti e mestieri - onlus

Corsi istruzione

tipo corso	data inizio	data fine	iscritti	livello
alfabetizzazione	15/10/2024	15/06/2025	8	Percorso di apprendimento della lingua italiana

Lavorazioni gestite dall'amministrazione

lavorazione	persone impiegate	turnazione
lavori domestici	10	nessuna

IVREA – Casa Circondariale

Direttrice: Alessia Aguglia – Tipologia di incarico: Titolare

Garante: Raffaele Orso Giaccone

Medico Responsabile del Presidio: non nominato

Referente Aziendale Sanità penitenziaria: Matteo Pedrazzoli

Livello assistenza DGR 26/2016 – DGR 16/2021: spoke

Capienza e presenze

posti regolamentari	posti non disponibili	totale detenuti
195	8	272

dati aggiornati al 24/06/2025

Personale

polizia penitenziaria effettivi	polizia penitenziaria previsti	amministrativi effettivi	amministrativi previsti	educatori effettivi	educatori previsti
161	176	12	20	3	4

dati aggiornati al 30/04/2025

Spazi detentivi

dati aggiornati al 10/06/2025

Stanze di detenzione

numero complessivo	numero non disponibili	doccia	bidet	portatori di handicap	servizi igienici con porta	accensione luce autonoma	prese elettriche
189	8	0	0	1	189	188	15

Spazi d'incontro con i visitatori

sale colloqui	conformi alle norme	aree verdi	ludoteca
4	4	sì	-

Spazi comuni e impianti

campi sportivi		teatri	laboratori	palestre	officine	biblioteche	aule	locali di culto	mense detenuti
1		1	0	1	1	1	7	1	0

Lavorazioni gestite dall'amministrazione

lavorazione	persone impiegate	turnazione
lavorazioni tipografiche	4	nessuna

NOVARA – Casa Circondariale

Direttrice: Mario Peraldo Gianolino - Tipologia di incarico: Titolare

Garante: Nathalie Pisano

Medico Responsabile del Presidio: Sonia Ferreri

Referente Aziendale Sanità penitenziaria: Antonello Felappi

Livello assistenza DGR 26/2016 – DGR 16/2021: spoke

Capienza e presenze

posti regolamentari	posti non disponibili	totale detenuti
156	0	166

dati aggiornati al 24/06/2025

Personale

polizia penitenziaria effettivi	polizia penitenziaria previsti	amministrativi effettivi	amministrativi previsti	educatori effettivi	educatori previsti
143	166	9	17	2	3

dati aggiornati al 30/04/2025

Spazi detentivi

dati aggiornati al 10/06/2025

Stanze di detenzione

numero complessivo	numero non disponibili	doccia	bidet	portatori di handicap	servizi igienici con porta	accensione luce autonoma	prese elettriche
102	0	10	0	0	100	102	102

Spazi d'incontro con i visitatori

sale colloqui	conformi alle norme	aree verdi	ludoteca
6	6	1	-

Spazi comuni e impianti

campi sportivi	teatri	laboratori	palestre	officine	biblioteche	aule	locali di culto	mense detenuti
1	0	2	5	1	2	4	2	0

Corsi

denominazione	descrizione	data inizio	data fine	numero iscritti	ente formatore
Corso elettricisti	elettrica	19/05/2025	17/07/2025	14	Casa di carita' e mestieri onlus

Corsi istruzione

tipo corso	data inizio	data fine	iscritti	finanziato da	livello
alfabetizzazione	24/09/2024	06/06/2025	0	-	Percorso di apprendimento della lingua italiana
Scuola media	24/09/2024	06/06/2025	0	-	Percorso di istruzione di primo

					livello
--	--	--	--	--	---------

Attività lavorative gestite da terzi

lavorazione	persone impiegate	turnazione
Tipografia gestito dalla Cooperativa "La Terra Promessa" Onlus di Novara	2	nessuna

SALUZZO – Casa di Reclusione ad alta sicurezza

Direttrice: Luisa Pesante - Tipologia di incarico: Titolare

Garante: Paolo Allemano

Medico Responsabile del Presidio: Igor Mitu

Referente Aziendale Sanità penitenziaria: Giuseppe Bafumo

Livello assistenza DGR 26/2016 – DGR 16/2021: spoke

Capienza e presenze

posti regolamentari	posti non disponibili	totale detenuti
424	0	357

Dati aggiornati al 24/06/2025

Personale

polizia penitenziaria effettivi	polizia penitenziaria previsti	amministrativi effettivi	amministrativi previsti	educatori effettivi	educatori previsti
185	206	15	24	8	7

Dati aggiornati al 30/04/2025

Spazi detentivi

Dati aggiornati al 10/06/2025

Stanze di detenzione

numero complessivo	numero non disponibili	doccia	bidet	portatori di handicap	servizi igienici con porta	accensione luce autonoma	prese elettriche
275	0	66	204	4	275	270	98

Spazi d'incontro con i visitatori

sale colloqui	conformi alle norme	aree verdi	ludoteca
3	3	-	1

Spazi comuni e impianti

campi sportivi	teatri	laboratori	palestre	officine	biblioteche	aule	locali di culto	mense detenuti
1	1	3	1	1	2	15	1	0

Corsi

denominazione	descrizione	data inizio	data fine	finanziato da	numero iscritti	ente formatore
Corso per	muratura			Regione		Casa di

addetto alle murature, intonaci e posa materiali lapidei				Piemonte		Carità Arti e Mestieri
Corso per operatore di cucina	cucina			Regione Piemonte		Casa di Carità Arti e Mestieri
Corso per operatore del verde-orti e frutteti	cura del verde e agricoltura			Regione Piemonte		Casa di Carità Arti e Mestieri
Corso per tecniche di restauro	artigianato			Regione Piemonte		Casa di Carità Arti e Mestieri

Corsi istruzione

tipo corso	data inizio	data fine	iscritti	finanziato da	livello
Liceo artistico "Soleri Bertoni": 1°, 2°, 3°, 4° e 5° anno (circuiti detentivi AS3)				Regione Piemonte	
Istituto Istruzione Superiore "Carlo Denina": Corso per diploma di maturità tecnica-indirizzo Ragioneria Finanza e Marketing - classi 1°, 2° e 3° periodo didattico (circuiti detentivi AS3)				Regione Piemonte	
Polo Universitario Unito (AS3) Corsi di laurea: Diritto per le Imprese e le Istituzioni, Scienze Politiche e sociali, DAMS, ICT Comunicazione e Media				Regione Piemonte	
Corso per tecniche di informatica				Regione Piemonte	

Attività lavorative gestite da terzi

lavorazione	persone impiegate	turnazione
Laboratorio sartoria gestita da coop. URKA	detenuti coinvolti attraverso percorsi formativi più borse lavoro di Ufficio Pio.	nessuna

	1 persona è stata ammessa al lavoro esterno (art. 21 OP)	
Biscottificio gestita da cooperativa Voci Erranti	6 di cui 1 in borsa lavoro finanziata da Fondo Musy/Ufficio Pio	nessuna
Progetto GiustORTO gestita da coop. Voci Erranti (attività di coltivazione, essiccazione e confezionamento ortaggi e frutta)	3 di cui 2 in capo a Fondo Musy con borse lavoro.	nessuna
Caffè Intervallo, presso il Teatro Milanollo di Savigliano gestito dalla coop. Voci Erranti	3 detenuti ammessi al lavoro esterno (art.21 OP)	nessuna
Progetto "Perla Persona" gestita dalla coop. Perla, sostegno organizzativo per gli acquisti di beni da parte della popolazione detenuta	1	nessuna

Lavorazioni gestite dall'amministrazione

lavorazione	persone impiegate	turnazione
Lavoro intramurario: fisso e a turnazione	110	nessuna

TORINO – Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno"

Direttrice: Elena Lombardi Vallauri - Tipologia di incarico: Titolare

Vicedirettrice: Marta Veronica - Tipologia di incarico: Titolare

Vicedirettrice: Serena Fiorentini - Tipologia di incarico: Titolare

Garante: Diletta Berardinelli

Medico Responsabile del Presidio: Paola Rapetti

Referente Aziendale Sanità penitenziaria: Roberto Testi

Livello assistenza DGR 26/2016 – DGR 16/2021: hub

Capienza e presenze

posti regolamentari	posti non disponibili	totale detenuti
1117	37	1429

dati aggiornati al 24/06/2025

Personale

polizia penitenziaria effettivi	polizia penitenziaria previsti	amministratori effettivi	amministratori previsti	educatori effettivi	educatori previsti
695	762	51	55	18	18

dati aggiornati al 30/04/2025

Spazi detentivi

dati aggiornati al 10/06/2025

Stanze di detenzione

numero complessivo	numero non disponibili	doccia	bidet	portatori di handicap	servizi igienici con porta	accensione luce autonoma	prese elettriche
936	31	14	90	7	936	936	902

Spazi d'incontro con i visitatori

sale colloqui	conformi alle norme	aree verdi	ludoteca
9	9	1	-

Spazi comuni e impianti

campi sportivi	teatri	laboratori	palestre	officine	biblioteche	aule	locali di culto	mense detenuti
6	1	5	7	2	6	25	4	0

Corsi

denominazione	descrizione	data inizio	data fine	numero iscritti	ente formatore
Addetto agli impianti elettrici civili	Elettrica	01/04/2025	30/06/2025	15	Casa di carità e mestieri
Pulizie e sanificazione ambientale	Pulizia	20/02/2024	30/06/2025	12	Casa di carità e mestieri

Corsi istruzione

tipo corso	data inizio	data fine	finanziato da	numero iscritti	livello
operatore del legno	11/09/2024	10/06/2025	-	-	Percorso di istruzione di secondo livello

Attività lavorative gestite da terzi

lavorazione	persone impiegate	turnazione
Lavanderia industriale, stireria sartoria; falegnameria, panetteria, oggettistica tostatura caffè, produzione cioccolato servizio di cucina per catering, vivaio serra, serigrafia, ristorante e bar	24	nessuna

Lavorazioni gestite dall'amministrazione

lavorazione	persone impiegate	turnazione
pulizie generali, manutenzione giardini, addetti distribuzione pasti, addetto alla spesa	234	nessuna

MOF, cucina detenuti, officina automezzi	40	nessuna
--	----	---------

VERBANIA – Casa Circondariale

Direttrice: Claudia Piscione Kivel Mazuy - Tipologia di incarico: Titolare

Garante: Silvia Magistrini

Medico Responsabile del Presidio: Federico Gozzi

Referente Aziendale Sanità penitenziaria: Maria Uzzeni

Livello assistenza DGR 26/2016 – DGR 16/2021: base

Lavorazioni gestite dall'amministrazione

Capienza e presenze

posti regolamentari	posti non disponibili	totale detenuti
53	0	76

dati aggiornati al 24/06/2025

Personale

polizia penitenziaria effettivi	polizia penitenziaria previsti	amministratori effettivi	amministratori previsti	educatori effettivi	educatori previsti
43	44	6	13	1	2

dati aggiornati al 30/04/2024

Spazi detentivi

dati aggiornati al 10/06/2025

Stanze di detenzione

numero complessivo	numero non disponibili	doccia	bidet	portatori di handicap	servizi igienici con porta	accensione luce autonoma	prese elettriche
37	0	34	5	1	37	37	35

Spazi d'incontro con i visitatori

sale colloqui	conformi alle norme	aree verdi	ludoteca
1	1	1	-

Spazi comuni e impianti

campi sportivi	teatri	laboratori	palestre	officine	biblioteche	aule	locali di culto	mense detenuti
0	0	2	3	0	1	2	1	0

lavorazione	persone impiegate	turnazione
Attività di cuoco e aiuto cuoco, addetti alla lavanderia, porta vitto, porta pacchi colloqui, il piantone (all'occorrenza), lo spesino, addetti MOF e scopino	16	nessuna

VERCELLI – Casa Circondariale

Direttore: Giovanni Rempiccia - Tipologia di incarico: Titolare

Garante: Pietro Oddo

Medico Responsabile del Presidio: Francesco Mancuso

Referente Aziendale Sanità penitenziaria: Federico Maggi

Livello assistenza DGR 26/2016 – DGR 16/2021: spoke

Capienza e presenze

posti regolamentari	posti non disponibili	totale detenuti
230	8	296

dati aggiornati al 24/06/2025

Personale

polizia penitenziaria effettivi	polizia penitenziaria previsti	amministratori effettivi	amministratori previsti	educatori effettivi	educatori previsti
156	186	8	18	4	4

dati aggiornati al 30/04/2025

Spazi detentivi

dati aggiornati al 10/06/2025

Stanze di detenzione

numero complessivo	numero non disponibili	doccia	bidet	portatori di handicap	servizi igienici con porta	accensione luce autonoma	prese elettriche
193	7	31	19	0	193	193	193

Spazi d'incontro con i visitatori

sale colloqui	conformi alle norme	aree verdi	ludoteca
8	8	2	1

Spazi comuni e impianti

campi sportivi	teatri	laboratori	palestre	officine	biblioteche	aule	locali di culto	mense detenuti
1	1	3	5	0	4	5	2	0

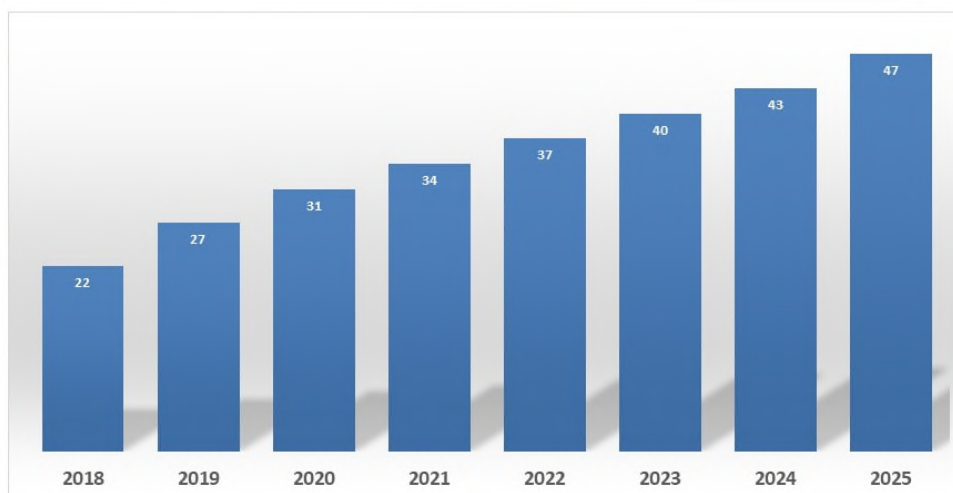
Lavorazioni gestite dall'amministrazione

lavorazione	persone impiegate	turnazione
Lavoratori dei tenimenti agricoli, lavoratori dei servizi d'istituto, lavoratori dei servizi di manutenzione ordinaria dei fabbricati, scrivani, piantoni e spesini	92	nessuna

1.3.3 I poli universitari 2018-2025

TABELLA 9 - DATI RELATIVI AL POLI UNIVERSITARI PENITENZIARI – ITALIA

Numero Atenei aderenti ai Poli Universitari Penitenziari 2018-2025



Fonte: elaborazioni di dati Conferenza Nazionale Poli Universitari Penitenziari (CNUPP)

Numero iscritti e iscritte ai Poli Universitari Penitenziari (AA. 2018/19 – 2024/25)



Fonte: elaborazioni di dati Conferenza Nazionale Poli Universitari Penitenziari (CNUPP)

Nell'anno accademico 2025/2026, il numero totale di detenuti in Italia iscritti all'università attraverso i Poli Universitari Penitenziari (PUP) è pari a 1.978 studenti (di cui 1.874 uomini e 1.04 donne), pari a circa il 3% dell'intera popolazione carceraria. I dati provengono dal monitoraggio ufficiale della Conferenza Nazionale dei Delegati dei Rettori per i Poli Universitari Penitenziari.

Il Piemonte registra 173 iscritti (con l'Università di Torino che gestisce gran parte delle immatricolazioni nella regione) con sole 7 studentesse donne iscritte.

1.3.4 Il lavoro in carcere

Nonostante sia ampiamente riconosciuto il valore del lavoro come elemento cardine del trattamento penitenziario, la realtà operativa evidenzia che gli istituti penitenziari non sono in grado di offrire opportunità lavorative sufficientemente qualificate o tali da rappresentare un effettivo strumento di risocializzazione.

Il lavoro in carcere non può essere considerata una mera occupazione, né una concessione alla persona detenuta ma costituisce uno strumento, se non lo strumento, più efficace e fondamentale per creare un vero percorso di reinserimento sociale e di contrasto alla recidiva.

Imparare un mestiere, acquisire formazione e professionalità consentono anche di acquisire quel senso di responsabilità rappresentato dal rispetto delle regole, degli orari, e dell'interazione con i colleghi.

Ecco allora che la quantità delle opportunità lavorative non può che andare di pari passo con la qualità del lavoro penitenziario, sono elementi necessariamente collegati fra loro: non basta creare occasioni e formazione qualificata, ma occorre "incrociare" domanda e offerta, la c.d. disoccupazione frizionale, creando un percorso "virtuoso" verso la scarcerazione.

La mancanza di opportunità lavorative e la difficoltà nel rientro sul mercato del lavoro costituiscono un incentivo alla recidiva, perciò, erogare servizi di orientamento, formazione e inserimento lavorativo in prossimità della fine della pena, può fare da "ponte" durante questo difficile periodo di transizione, incoraggiando la permanenza del destinatario nella legalità.

Nel caso delle **Politiche Attive del Lavoro** destinate alle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria (come lo Sportello Lavoro Carcere), si combinano molteplici obiettivi di interesse collettivo che integrano il reinserimento socio-lavorativo dei destinatari, come ad esempio la sicurezza pubblica, e l'efficientamento del sistema penitenziario e possono contribuire alla gestione del sovraffollamento carcerario.

Si rende pertanto necessario **potenziare le attività formative** e professionalizzanti, affinché possano costituire un presupposto concreto e un titolo spendibile per l'inserimento nel mondo del lavoro, anche al di fuori del contesto detentivo, in coerenza con la finalità rieducativa della pena sancita dall'articolo 27, comma 3, della Costituzione.

Detto potenziamento non offre soltanto la possibilità di offrire un lavoro durante il periodo di detenzione, ma consente di creare le condizioni affinché la persona possa costruire un progetto di vita alternativo e sostenibile al termine della pena.

Una parte rilevante della popolazione detenuta è composta da persone con pene brevi o residui di pena limitati, per le quali può risultare particolarmente significativa l'attivazione di percorsi alternativi alla detenzione.

La diffusione di detenuti potenzialmente predisposti a percorsi alternativi suggerisce come l'intero sistema sanzionatorio italiano necessiti di un rinnovato impegno volto a potenziare l'implementazione di percorsi di giustizia riparativa, in particolare per i reati di minore gravità. In quest'ottica i percorsi, incidendo sui processi di responsabilizzazione dell'autore del reato, possono contribuire al contempo ad alleggerire il carico del sistema penitenziario e a rafforzare la funzione rieducativa della pena.

Da tali considerazioni è conseguita la decisione di interloquire con le diverse Direzioni al fine di avere un organigramma aggiornato in ordine alle diverse attività scolastiche e formative offerte anche al fine di migliorare l'offerta scolastica e formativa derivante dall'utilizzo dei fondi regionali, oltre che sulla necessità di acquisire dati certi e aggiornati rispetto all'occupazione lavorativa della popolazione detenuta nei singoli istituti piemontesi.

Con nota del 9/12/2025 (prot. 26557) l'Ufficio ha chiesto alle singole Direzioni degli Istituti penitenziari del Piemonte i seguenti dati aggiornati:

- Posizione giuridica dei detenuti (definitivi, in attesa di primo giudizio, appellanti, ricorrenti, internati, posizione mista con e senza definitivo);
- Tipologia dei detenuti (presenti totali, adulti, giovani adulti, collaboratori, semiliberi, art. 32, disabili, altro);
- Nazionalità presenti;
- Attività lavorative;
- Sportelli attivi;
- Corsi scolastici e professionalizzanti attivi;
- Eventuali altre attività.

I dati contenuti nelle risposte pervenute sono stati utilizzati per redigere parti di questa relazione e sono disponibili nei relativi paragrafi.

I riscontri pervenuti sono disponibili nella loro completezza presso l'Ufficio.

1.3.5 Detenuti lavoratori

Preliminarmente è necessario fare un distinguo fra lavoro **intramurario** ed extramurario ovvero l'attività lavorativa svolta direttamente all'interno della struttura, principalmente alle dipendenze dell'Amministrazione Penitenziaria, e l'attività svolta all'esterno alle dipendenze di soggetti terzi e in presenza di determinati requisiti tassativamente indicati dalla Legge.

Il primo, pur costituendo per la persona ristretta una concreta possibilità di guadagno, presenta alcuni limiti dovuti alla tipologia di lavoro che non consente di sviluppare una formazione professionale qualificata spendibile una volta espiata la pena, come i servizi di pulizia, lavanderia e consegna del sopravvitto e, anche qualora costituisca mansioni qualificate come i servizi di sartoria, tipografia e redazione buste paga, non necessariamente garantisce una prosecuzione dell'attività lavorativa intrapresa nel periodo di detenzione.

Il lavoro **extramurario** invero rappresenta un passaggio significativo verso il reinserimento sociale, consentendo di confrontarsi con un contesto professionale reale e offrendo una prospettiva concreta di indipendenza e autonomia economica.

I dati nei seguenti prospetti sono stati ricavati dal sito ufficiale del Ministero di Giustizia, sezione statistiche.

TABELLA 10 - LAVORANTI ALLE DIPENDENZE DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA - PIEMONTE E ITALIA 2025

Lavoranti alle dipendenze dell'Amministrazione Situazione al 31/12/2025	lavorazioni	colonie	servizi domestici (servizi d'istituto)	MOF (manutenzion e ordinaria del fabbricato)	art. 21 detenuti ammessi al lavoro interno/esterno	TOT
Piemonte	95	0	1.192	109	84	1.480
Italia	783	233	15.187	1.324	1.053	18.580

TABELLA 11 - LAVORANTI NON ALLE DIPENDENZE DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA. PIEMONTE E ITALIA 2025

Lavoranti NON alle dipendenze dell'Amministrazione Situazione al 31/12/2025	in proprio	per datori esterni	art. 21	imprese	cooperative	TOT
Piemonte	14	97	85	120	66	262
Italia	47	1.150	928	230	774	3.129

Per un confronto con gli anni precedenti, si riportano le seguenti tabelle relative agli anni 2020, 2021, 2022, 2023, 2024 e 2025.

TABELLA 12 - LAVORO IN CARCERE: CONFRONTO 2020-2025 PIEMONTE E ITALIA

Al 31.12.2020

Alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria	Non alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria
15.746 in Italia	2.191 su 53.364 detenuti presenti
1.381 in Piemonte	134 su 4.175 detenuti presenti

Al 31.12.2021

Alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria	Non alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria
16.930 in Italia	2.305 su 54.134 detenuti presenti
1.414 in Piemonte	227 in Piemonte su 4.027 detenuti presenti

Al 31.12.2022

Alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria	Non alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria
17.209 in Italia	2.608 su 58.987 detenuti presenti
1.261 in Piemonte	237 su 4.139 detenuti presenti

Al 31.12.2023

Alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria	Non alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria
17.042 in Italia	3.024 su 60.166 detenuti presenti
1320 in Piemonte	371 su 4.231 detenuti presenti

Al 31.12.2024

Alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria	Non alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria
18.063 in Italia	3.172 su 61.861 detenuti presenti
1.243 in Piemonte	287 su 4.450 detenuti presenti

Al 31.12.2025

Alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria	Non alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria
18.580 in Italia	3.129 su 63.949 detenuti presenti
1480 in Piemonte	262 su 4.258 detenuti presenti

Si riportano di seguito i dati comunicati dall'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna del Dipartimento di Giustizia Minorile e di Comunità

TABELLA 13 - UEPE SOGGETTI PRESI IN CARICO PIEMONTE - 2025

Genere	N. soggetti in carico nel periodo
MASCHI	15.541
FEMMINE	2.045
Totale	17.586

TABELLA 14 – UEPE - SOGGETTI IN CARICO DEL 2025 SECONDO LA TIPOLOGIA DI INCARICO

Misure – Indagini e Consulenze	MASCHI	FEMMINE	Totale
MISURE	11.726	1.641	13.367
INDAGINI E CONSULENZE	6.494	806	7.300

TABELLA 15 – UEPE - SOGGETTI IN CARICO SECONDO LA TIPOLOGIA DI MISURE - PIEMONTE, 2025

Misure – Indagini e Consulenze	Categoria Incarico	Tipologia Incarico	MASCHI	FEMMINE	Totale
MISURE	MISURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE	AFFIDAMENTO IN PROVA AL SERVIZIO SOCIALE	2.229	260	2.489
MISURE	MISURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE	DETENZIONE DOMICILIARE	1.704	227	1.931
MISURE	MISURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE	SEMILIBERTÀ	182	8	190
MISURE	PENE SOSTITUTIVE	DETENZIONE DOMICILIARE SOSTITUTIVA	500	35	535
MISURE	PENE SOSTITUTIVE	SEMILIBERTÀ SOSTITUTIVA	3	0	3
MISURE	PENE SOSTITUTIVE	LAVORO DI PUBBLICA UTILITÀ SOSTITUTIVO	918	86	1.004
MISURE	MISURE DI SICUREZZA	LIBERTÀ VIGILATA	568	69	637
MISURE	SANZIONI DI COMUNITÀ	LAVORO DI PUBBLICA UTILITÀ - VIOLAZIONE LEGGE SUGLI STUPEFACENTI	51	8	59
MISURE	SANZIONI DI COMUNITÀ	LAVORO DI PUBBLICA UTILITÀ - VIOLAZIONE CODICE DELLA STRADA	1.866	263	2.129
MISURE	SANZIONI DI COMUNITÀ	SOSPENSIONE CONDIZIONALE DELLA PENA	340	27	367
MISURE	MISURE DI COMUNITÀ	MESSA ALLA PROVA	3.731	686	4.417

TABELLA 16 - UEPE SOGGETTI IN CARICO PER TIPOLOGIA DI INDAGINE E CONSULENZE. PIEMONTE – 2025

Misure – Indagini e Consulenze	Categoria Incarico	Tipologia Incarico	MASCHI	FEMMINE	Totale
INDAGINI E CONSULENZE	ATTIVITÀ DI CONSULENZA	ATTIVITÀ DI CONSULENZA PER DETENUTI E PER INTERNATI REMS/CASA LAVORO/COLONIA AGRICOLA	2.594	133	2.727
INDAGINI E CONSULENZE	ATTIVITÀ DI INDAGINE	INDAGINI PER MISURE ALTERNATIVE	908	103	1.011
INDAGINI E CONSULENZE	ATTIVITÀ DI INDAGINE	INDAGINI PER MISURE DI SICUREZZA	114	27	141
INDAGINI E CONSULENZE	ATTIVITÀ DI INDAGINE	INDAGINI PER MESSA ALLA PROVA	2.916	506	3.422
INDAGINI E CONSULENZE	ATTIVITÀ DI INDAGINE	INDAGINI PER ALTRI MOTIVI	554	53	607
INDAGINI E CONSULENZE	ATTIVITÀ ISTRUTTORIA	PROGRAMMA DI TRATTAMENTO MAP	3	0	3
INDAGINI E CONSULENZE	ATTIVITÀ ISTRUTTORIA	PROGRAMMA DI TRATTAMENTO PENE SOSTITUTIVE	182	20	202
INDAGINI E CONSULENZE	ATTIVITÀ ISTRUTTORIA	PROGRAMMA DI TRATTAMENTO SOSPENSIONE CONDIZIONALE DELLA PENA	1	0	1
INDAGINI E CONSULENZE	ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO	ASSISTENZA POST-PENITENZIARIA	8	3	11
INDAGINI E CONSULENZE	ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO	ASSISTENZA FAMILIARE	11	1	12

TABELLA 17 - UEPE - SOGGETTI IN CARICO PER AFFIDAMENTO IN PROVA AI SERVIZI SOCIALI- PIEMONTE 2025

Categoria Incarico	Tipologia Incarico	Stato Soggetto	Dettaglio Misura	MASCHI	FEMMINE	Totale
MISURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE	AFFIDAMENTO IN PROVA AL SERVIZIO SOCIALE	CONDANNATI DALLA LIBERTÀ	MISURA ORDINARIA	1.441	185	1.626
MISURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE	AFFIDAMENTO IN PROVA AL SERVIZIO SOCIALE	CONDANNATI DALLA LIBERTÀ	MISURA PER TOSSICO/ALCOLDIPENDENTI	90	13	103
MISURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE	AFFIDAMENTO IN PROVA AL SERVIZIO SOCIALE	CONDANNATI DALLA LIBERTÀ	MISURA PER MILITARI	1	0	1
MISURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE	AFFIDAMENTO IN PROVA AL SERVIZIO SOCIALE	CONDANNATI DALLA DETENZIONE	MISURA ORDINARIA	446	42	488
MISURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE	AFFIDAMENTO IN PROVA AL SERVIZIO SOCIALE	CONDANNATI DALLA DETENZIONE	MISURA PER TOSSICO/ALCOLDIPENDENTI	177	16	193
MISURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE	AFFIDAMENTO IN PROVA AL SERVIZIO SOCIALE	CONDANNATI DALLA DETENZIONE	MISURA PER AFFETTI DA AIDS	1	0	1
MISURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE	AFFIDAMENTO IN PROVA AL SERVIZIO SOCIALE	CONDANNATI DA DETENZIONE DOMICILIARE O DA ARRESTI DOMICILIARI	MISURA ORDINARIA	54	3	57
MISURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE	AFFIDAMENTO IN PROVA AL SERVIZIO SOCIALE	CONDANNATI DA DETENZIONE DOMICILIARE O DA ARRESTI DOMICILIARI	MISURA PER TOSSICO/ALCOLDIPENDENTI	18	1	19
MISURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE	AFFIDAMENTO IN PROVA AL SERVIZIO SOCIALE	CONDANNATI DA DETENZIONE DOMICILIARE O DA ARRESTI DOMICILIARI	MISURA PER AFFETTI DA AIDS	3	0	3

TABELLA 18 - UEPE SOGGETTI IN CARICO PER DETENZIONE DOMICILIARE - PIEMONTE 2025

Soggetti in carico per detenzione domiciliare.

Categoria Incarico	Tipologia Incarico	Stato Soggetto	Dettaglio Misura	MASCHI	FEMMINE	Totale
MISURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE	DETENZIONE DOMICILIARE	CONDANNATI DALLA LIBERTÀ	MISURA ORDINARIA	697	108	805
MISURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE	DETENZIONE DOMICILIARE	CONDANNATI DALLA LIBERTÀ	MISURA PER AFFETTI DA AIDS	3	1	4
MISURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE	DETENZIONE DOMICILIARE	CONDANNATI DALLA LIBERTÀ	MISURA PER MADRI/PADRI	1	3	4
MISURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE	DETENZIONE DOMICILIARE	CONDANNATI DALLA LIBERTÀ	MISURA L.199	62	8	70
MISURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE	DETENZIONE DOMICILIARE	CONDANNATI DALLA DETENZIONE	MISURA ORDINARIA	430	63	493
MISURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE	DETENZIONE DOMICILIARE	CONDANNATI DALLA DETENZIONE	MISURA PER AFFETTI DA AIDS	4	1	5
MISURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE	DETENZIONE DOMICILIARE	CONDANNATI DALLA DETENZIONE	MISURA PER MADRI/PADRI	2	1	3
MISURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE	DETENZIONE DOMICILIARE	CONDANNATI DALLA DETENZIONE	MISURA L.199	255	27	282
MISURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE	DETENZIONE DOMICILIARE	CONDANNATI DA ARRESTI DOMICILIARI	MISURA L.199	4	0	4
MISURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE	DETENZIONE DOMICILIARE	CONDANNATI DA ARRESTI DOMICILIARI	EX ART. 656 C.P.P.	266	16	282

TABELLA 19 - UEPE - SOGGETTI IN CARICO IN SEMILIBERTÀ - PIEMONTE 2025

Categoria Incarico	Tipologia Incarico	Stato Soggetto	Dettaglio Misura	MASCHI	FEMMINE	Totale
MISURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE	SEMILIBERTÀ	CONDANNATI DALLA LIBERTÀ	MISURA ORDINARIA	27	2	29
MISURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE	SEMILIBERTÀ	CONDANNATI DALLA DETENZIONE	MISURA ORDINARIA	155	6	161

1.3.6 Sportello lavoro in carcere

Lo Sportello Lavoro Carcere della Regione Piemonte è una politica attiva del lavoro finanziata tramite il Fondo Sociale Europeo 2021-2027 rivolta alle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria entro i cinque anni dal termine della pena.

La misura prevede l'erogazione di servizi quali orientamento, accompagnamento, laboratori, validazione delle competenze, tirocini con tutoraggio e incontro domanda/offerta di lavoro.

L'attuazione avviene tramite una suddivisione in **quattro ambiti territoriali**, ciascuno gestito da un raggruppamento di enti incaricati di attuare il progetto in collaborazione con i penitenziari nei rispettivi ambiti.

I dati di monitoraggio 2023 - 2026 rilevano come le risorse totali stanziare ammontano a 3 milioni di euro, di cui 2,1 milioni per i servizi e 900 mila per le indennità di tirocinio.

I servizi erogati sono stati 3.196, per un totale di 21.038 ore e l'attività di orientamento ha coinvolto quasi tutti i destinatari; il 36% ha ricevuto i

servizi ricerca attiva e di accompagnamento e circa il 13% ha beneficiato di un tirocinio; gli inserimenti lavorativi restano molto limitati.

La misura ha agevolato l'accesso a misure alternative alla detenzione contribuendo ai percorsi rieducativi per i destinatari di tirocini e inserimenti lavorativi. Inoltre, lo Sportello può contribuire positivamente alla transizione con il post-pena, tramite percorsi di inserimento in continuità con la misura, ma il tempismo per gli inserimenti lavorativi è determinante per la realizzazione di tale esito. Per tutti i destinatari lo Sportello rappresenta una prima rete di contatti cui rivolgersi per trovare occupazione una volta terminata la pena.

Persistono invero molte difficoltà nel coinvolgimento delle imprese, legate allo stigma nei confronti dell'utenza, nonché alle difficoltà operative che derivano dall'inserimento di tale categoria di destinatari.

I dati che seguono sono tratti dall'Analisi di attuazione 2025 dello Sportello Lavoro Carcere a cura di IRES Piemonte.

TABELLA 20 - AMBITI TERRITORIALI DELLO SPORTELLLO LAVORO CARCERE 2023-2026

Ambito	Province	Istituti penitenziari	Soggetti attuatori
1	NO, VC, BI, VCO	BIELLA - Casa circondariale NOVARA - Casa circondariale VERBANIA - Casa circondariale VERCELLI - Casa circondariale	Fondazione Casa di Carità Arti e Mestieri Onlus (capofila)
			Enaip Piemonte ETS
			Formont SCARL
			Gi Group SPA
			Synergie Italia SPA
2	AT, AL	ALESSANDRIA - Casa circondariale ALESSANDRIA - Casa di reclusione ASTI - Casa di reclusione	CO.AL.A. SCS (capofila)
			Colline Astigiane SCRL
3	CN	ALBA - Casa di reclusione CUNEO - Casa circondariale FOSSANO - Casa di reclusione SALUZZO - Casa di reclusione	Fondazione Casa di Carità Arti e Mestieri Onlus (capofila)
			Enaip Piemonte ETS
			Formont SCARL
			Gi Group SPA
			Synergie Italia SPA
4	TO	IVREA - Casa circondariale TORINO - Casa circondariale TORINO – Istituto penale minorile	Consorzio Sinapsi (capofila)
			Associazione Formazione 80
			Exar Social Value Solution Impresa Sociale SRL
			Inforcoop Ecipa Piemonte SCRL
			Patchanka SCS
			Consorzio Sociale Abele Lavoro SCS Onlus

TABELLA 21 - SPORTELLLO LAVORO CARCERE. DESTINATARI E SERVIZI EROGATI PER AMBITO. NOVEMBRE 2025

Ambito	N. Destinatari	N. servizi erogati	N. ore effettuate	Media N. servizi per destinatario	Media N. ore per destinatario
1 - NO, VC, BI, VCO	220	676	4.234	3,07	19,2
2 - AT, AL	227	798	5.819	3,52	25,6
3 - CN	193	614	3.386	3,18	17,5
4 - TO	292	1108	7.599	3,79	26,0
TOTALE	919	3196	21.038	3,48	22,9

TABELLA 22 - SPORTELLLO LAVORO CARCERE. NUMERO DI SERVIZI E TASSO DI COPERTURA. NOVEMBRE 2025

Ambito	N. Destinatari	N. servizi erogati	N. ore effettuate	Media N. servizi per destinatario	Media N. ore per destinatario
1 - NO, VC, BI, VCO	220	676	4.234	3,07	19,2
2 - AT, AL	227	798	5.819	3,52	25,6
3 - CN	193	614	3.386	3,18	17,5
4 - TO	292	1108	7.599	3,79	26,0
TOTALE	919	3196	21.038	3,48	22,9

1.3.7 Sportello multiservizi

Lo sportello multiservizi rappresenta un importante strumento finalizzato alle politiche di ascolto e di accompagnamento nel percorso di reinserimento sociale. La condizione detentiva determina necessariamente una limitazione dell'autonomia personale e conseguentemente l'impossibilità di accedere ad alcuni servizi pubblici, rischiando di accentuare l'isolamento e la marginalità determinati dallo stato di privazione della libertà.

Le iniziative del progetto regionale sono rivolte alle persone sottoposte dall'Autorità Giudiziaria a misure di detenzione penale sia interna che esterna, con l'utilizzo di fondi provenienti dalla **Cassa delle Ammende, dal Ministero della Giustizia e dal Fondo Sociale Europeo**.

Attualmente tale misura prevista per il periodo 2023 - 2025 è stata prorogata fino al mese di dicembre 2026 e, come lo Sportello Carcere è articolata in ambiti territoriali che consentono una maggior conoscenza delle caratteristiche e peculiarità del territorio e dei soggetti del Terzo Settore che vi operano. In quest'ottica la presenza di uno **sportello all'interno** degli istituti penitenziari assume la funzione fondamentale di ascolto e orientamento, garantendo l'accesso a servizi di informazioni e orientamento propedeutici al reinserimento sociale quali la possibilità di ottenere o aggiornare i propri documenti di residenza, di cittadinanza e di permesso di soggiorno, la gestione di problematiche di natura previdenziale e pensionistica, la prestazione di servizi socio - sanitari e la gestione di problematiche abitative, economiche e familiari. Inoltre, è essenziale per le persone straniere detenute che spesso incontrano ulteriori limitazioni di accesso ai servizi per difficoltà linguistiche e situazioni documentali che necessitano del supporto e della collaborazione dei rispettivi consolati.

Un ulteriore e importante ambito è rappresentato dalla funzione di orientamento al lavoro e formazione professionale in stretta e sinergica collaborazione con i centri per l'impiego e con la realtà produttiva, informazioni che fanno parte di quel processo essenziale di accompagnamento della persona.

Lo Sportello Multiservizi, che opera in raccordo con lo Sportello Lavoro Carcere, si pone quindi nei confronti della popolazione detenuta, caratterizzata

da una pluralità di bisogni, con una logica di “presa globale”, in un sistema di welfare applicato al sistema penitenziario.

Gli operatori svolgono pertanto una funzione di mediazione fra il sistema dell’esecuzione penale e i servizi territoriali, favorendo concretamente l’accompagnamento verso un reale e oggettivo reinserimento nella comunità e creando un collegamento fra realtà penitenziaria e società.



1.4 Stanza dell'affettività in carcere

La privazione della libertà non deve mai tradursi in totale privazione dei rapporti affettivi: le persone detenute rimangono titolari dei propri diritti fondamentali, fra i quali certamente assume un ruolo significativo la possibilità di mantenere saldi i rapporti con la propria rete familiare.

In tal senso si è espressa la Corte costituzionale, con la **sentenza n. 10 del 26 gennaio 2024**, dichiarando parzialmente illegittimo l'art.18 dell'Ordinamento Penitenziario in tema di affettività e di rapporti intimi con il proprio partner, nella parte in cui non consentiva detti colloqui in assenza di personale penitenziario quando non vi fossero motivi ostativi di ordine e sicurezza, riconoscendo fra i diritti fondamentali della persona detenuta quello della dimensione affettiva e relazionale.

Nella Regione è presente un'unica stanza dedicata all'affettività presso il padiglione E all'interno della sezione Arcobaleno del carcere di **Torino**, quale spazio riservato e strutturato per garantire la tutela della dimensione affettiva degli utenti.

È indubbio che poter conservare e coltivare i legami affettivi, anche durante il periodo di detenzione, costituisce un importante sostegno emotivo e un altrettanto fattore di reinserimento alla vita esterna al termine della pena.

A tal proposito ho ritenuto necessario monitorare il numero di istanze pervenute dagli istituti penitenziari e la procedura di accesso, la cui istruttoria al momento risulta lunga e laboriosa sia in termini di numero di organismi coinvolti che devono fornire il loro parere sia in termini di squilibrio territoriale, oltre all'oggettiva difficoltà determinata dalla traduzione delle persone beneficiarie.

Con nota del 13/5/2026 prot. 11061 ho chiesto al Provveditorato e alle singole Direzioni degli Istituti penitenziari piemontesi i dati relativi all'utilizzo delle stanze dell'affettività (n. istanze presentate / n. autorizzazioni concesse / n. dinieghi) in relazione a quanto definito dalla Circolare del **DAP n. 0164287 del 11/4/2025**.

Le risultanze del suddetto monitoraggio, tuttora in corso, sono riassunte nella tabella seguente.

TABELLA 23 - MONITORAGGIO ISTANZE STANZA DELL'AFFETTIVITÀ – PIEMONTE

Istituto	Data rilievo	Risultanze
Alba	nd	nd
Alessandria Don Soria	27/5/2026	Zero istanze
Alessandria San Michele	27/5/2026	Zero istanze
Asti	10/8/2026	65 istanze pervenute. Di cui 14 autorizzate 5 respinte 46 in istruttoria
Biella	15/5/2026	n. 1 istanza attivata in istruttoria.
Cuneo	19/5/2026	Zero istanze
Fossano	14/5/2026	Zero istanze
Ivrea	4/7/2026	4 istanze presentate di cui 2 accolte 2 in istruttoria
Novara	21/5/2026	Zero istanze
Saluzzo	nd	nd
Torino	nd	nd
Verbania	22/5/2026	Zero istanze
Vercelli	nd	nd

1.5 Eventi critici

Nel contesto penitenziario, gli eventi critici spesso sono determinati da situazioni improvvise e non prevedibili e possono determinare conseguenze significative. Si tratta di episodi spesso caratterizzati da una forte tensione determinata per lo più dalle note criticità del sistema penitenziario che conseguentemente generano una difficoltosa gestione della sicurezza individuale e/o collettiva delle persone detenute.

Tra gli eventi maggiormente rilevanti figurano i suicidi, gli atti di autolesionismo, i tentativi di suicidio, situazioni di disagio fisico - mentale e di dipendenza, ed episodi di violenza fra persone detenute.

La specificità dei luoghi di privazione della libertà e la situazione di persona ristretta rendono tali eventi particolarmente delicati e di complessa gestione e possono contribuire ad aumentare situazione di vulnerabilità delle persone detenute e di tutti coloro che operano all'interno degli istituti. Da ciò consegue che l'evento critico non può essere considerato esclusivamente come un problema di ordine e sicurezza, ma richiede interventi mirati e multidisciplinari finalizzati alla prevenzione di detti eventi e alla gestione condivisa delle emergenze.

Il sistema informatico "**portale eventi critici**" è gestito dal Dipartimento Amministrazione Penitenziaria e raccoglie in tempo reale gli episodi di suicidio, autolesionismo, tentativi di suicidio, aggressioni, proteste e ogni altro evento rilevante. L'accesso a tale banca dati è condiviso esclusivamente con il Garante Nazionale, mentre i Garanti Territoriali non dispongono di tale accesso, venendo conseguentemente a conoscenza del verificarsi di tali eventi successivamente e spesso dagli organi di stampa.

L'eventuale ampliamento di accesso al portale potrebbe consentire al garante territoriale di svolgere con maggior tempestività la propria funzione di tutela e monitoraggio e verificare l'andamento degli eventi nel territorio regionale, individuando fenomeni ricorrenti.

La reiterata richiesta rivolta da questo organo di garanzia trova altresì supporto dalla normativa che evidenzia espressamente il ruolo del Garante Nazionale e dei Garanti Territoriali a tutela delle persone private della libertà personale. In tal senso ho avviato una interlocuzione con l'Amministrazione Penitenziaria anche al fine di individuare un'adeguata modalità per garantire la necessaria riservatezza dei dati personali sensibili prospettando alcune soluzioni idonee quali la limitazione territoriale, tracciata e limitata individualmente, anche con la sottoscrizione di specifiche regole di utilizzo da parte dei collaboratori dell'ufficio dell'organo di garanzia.

TABELLA 24 - EVENTI CRITICI PERIODO 2021-2025 IN ITALIA

Tipologia decessi registrati	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
Suicidi	593	84	684	835	766
Decessi per cause naturali	1007	938	1499	14210	12511
Decessi per cause da accertare	13	3212	23	15	5013
Decesso accidentale	514	4	0	1	315
Omicidi	.1	1	3	2	0
Totale decessi	178	214	243	246	254
Presenza media della popolazione detenuta anno 2025	53.758	55.269	57.967	61.507	62.841

Dati: Report GNPL - Osservatorio penitenziario - Report - Un'analisi dei decessi in carcere - Anno 2025

TABELLA 25 - TENTATIVI DI SUICIDI - ISTITUTI PIEMONTESI TRA I PRIMI 30 IN ITALIA NEL 2025

Istituto	Posizione nella classifica nazionale	Numero eventi critici	Numero detenuti
Casa Circondariale di Torino	6°	56	1448
Casa di Reclusione di Alessandria	29°	20	45

Dati: Report GNPL - Osservatorio penitenziario - Report - Un'analisi dei decessi in carcere - Anno 2025

TABELLA 26 - ATTI DI AUTOLESIONISMO - ISTITUTI PIEMONTESI TRA I PRIMI 30 IN ITALIA - 2025

Istituto	Posizione nella classifica nazionale	Numero atti di autolesionismo	Numero detenuti
Casa Circondariale di Torino	12°	219	1448
Casa di Reclusione di Alessandria	29°	112	45

TABELLA 27 - SCIOPERI DELLA FAME/SETE - ISTITUTI PIEMONTESI TRA I PRIMI 30 IN ITALIA – 2025

Istituto	Posizione nella classifica nazionale	Numero scioperi	Numero detenuti
Casa Circondariale di Torino	12°	112	1448
Casa Circondariale di Alessandria	29°	58	237



TABELLA 28 - MORTI IN CARCERE - ANDAMENTO STORICO 1997-2025 - ITALIA

Anni	Suicidi	Altre morti	Totale morti
2025	76	178	254
2024	91	155	246
2023	68	173	241
2022	84	128	212
2021	59	119	178
2020	62	123	185
2019	54	113	167
2018	64	110	174
2017	50	83	133
2016	40	75	115
2015	39	85	124
2014	43	48	91
2013	42	111	153
2012	56	97	153
2011	63	102	165
2010	55	108	163
2009	58	100	158
2008	46	96	142
2007	45	76	121
2006	50	81	131
2005	57	115	172
2004	52	104	156
2003	57	100	157
2002	52	108	160
2001	69	108	177
2000	56	104	160
1999	53	83	136
1998	51	78	129
1997	55	67	122
1996	45	78	123
1995	50	79	129
1994	50	86	136
1993	61	111	172
1992	47	89	136
Totale	1.864	3.382	5.246

TABELLA 29 - SUICIDI IN CARCERE - 2025 - PIEMONTE

Istituto	Nome	Nazionalità	Età	Modalità	Data
CC Cuneo	D. T.	Italiana	44	impiccamento	08.04.2025
CC Torino	H.B.	Marocchina	42	impiccamento	19.05.2025
CC Torino	G.D.	Italiana	45	impiccamento	07.08.2025
CC Torino	nd	Italiana	48	impiccamento	21.11.2025
CR Asti	C.G.	italiana	38	impiccamento	29.12.2025

Per gli anni precedenti, si consultino le relative relazioni annuali.

1.6 Giustizia minorile ed esecuzione penale

Il sistema della giustizia minorile si fonda sul riconoscimento della particolare condizione evolutiva dell'adolescente in fase di formazione e costruzione della sua identità. Dunque, l'esperienza penale non deve determinare una frattura definitiva con la società, che deve essere in grado di riconoscere la **vulnerabilità** e il disagio che possono caratterizzare la condotta dei minori autori di reato. Tali minori devono essere messi nella condizione di riconoscere il proprio errore ma soprattutto devono poter costruire un proprio futuro diverso, senza un'etichetta permanente.

L'esecuzione penale minorile, pertanto, rappresenta uno degli ambiti più delicati e complessi poiché deve essere orientata alla responsabilizzazione del minore e alla costruzione di concrete opportunità di cambiamento.

In tale ottica la privazione della libertà personale deve essere graduata secondo criteri di necessità e proporzionalità e accompagnata da una serie di **interventi educativi**, sociali e psicologici oltre che scolastici capaci di affrontare le cause della condotta illecita. Altrettanto fondamentale è il mantenimento dei rapporti con la famiglia e con le figure affettive di riferimento per evitare l'isolamento e la marginalizzazione dell'adolescente.

Un fenomeno particolarmente allarmante, emerso nel corso delle visite e dei colloqui, è la diffusa propensione a compiere ripetuti gesti di **autolesionismo** a riprova della indubbia vulnerabilità, del disagio e delle problematiche relazionali che caratterizzano i minori detenuti.

Educatori, personale sanitario, psicologi assumono pertanto un ruolo fondamentale affinché il minore possa usufruire di una rete di sostegno e di ascolto che, unitamente alla rete familiare e al supporto dei servizi sociali, possa consentirgli di esprimere e superare la propria condizione di sofferenza prevenendo l'autolesionismo e la sua reiterazione.

TABELLA 30 – ESECUZIONE PENALE MINORILE IN ITALIA – EVOLUZIONE STORICA

Data	presenti	ragazzi	ragazze	stranieri	italiani
<u>15.12.2021</u>	<u>318</u>	<u>311</u>	<u>7</u>	<u>134</u>	<u>184</u>
<u>15.12.2022</u>	<u>400</u>	<u>390</u>	<u>10</u>	<u>201</u>	<u>199</u>
<u>15.12.2023</u>	<u>495</u>	<u>482</u>	<u>13</u>	<u>270</u>	<u>225</u>
<u>15.12.2024</u>	<u>587</u>	<u>561</u>	<u>26</u>	<u>249</u>	<u>338</u>
<u>15.12.2025</u>	<u>572</u>	<u>551</u>	<u>21</u>	<u>242</u>	<u>330</u>

Fonte: Ministero di Giustizia, sito istituzionale, sezione statistiche

**TABELLA 31 – DETENUTI PRESENTI NEGLI IPM ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2025
SECONDO L'ETÀ, LA NAZIONALITÀ E IL SESSO.**

<u>Età</u>	<u>Italiani</u>			<u>Stranieri</u>			<u>Totale</u>		
	<u>maschi</u>	<u>femmine</u>	<u>Totale</u>	<u>maschi</u>	<u>femmine</u>	<u>Totale</u>	<u>maschi</u>	<u>femmine</u>	<u>Totale</u>
<u>14-15 anni</u>	<u>27</u>	<u>4</u>	<u>31</u>	<u>13</u>	<u>0</u>	<u>13</u>	<u>40</u>	<u>4</u>	<u>44</u>
<u>16-17 anni</u>	<u>155</u>	<u>5</u>	<u>160</u>	<u>137</u>	<u>3</u>	<u>140</u>	<u>292</u>	<u>8</u>	<u>300</u>
<u>18-20 anni</u>	<u>93</u>	<u>5</u>	<u>98</u>	<u>76</u>	<u>1</u>	<u>77</u>	<u>169</u>	<u>6</u>	<u>175</u>
<u>21-24 anni</u>	<u>40</u>	<u>1</u>	<u>41</u>	<u>10</u>	<u>2</u>	<u>12</u>	<u>50</u>	<u>3</u>	<u>53</u>
<u>Totale</u>	<u>315</u>	<u>15</u>	<u>330</u>	<u>236</u>	<u>6</u>	<u>242</u>	<u>551</u>	<u>21</u>	<u>572</u>

Fonte: Ministero di Giustizia, sito istituzionale, sezione statistiche

1.7 Procedimenti penali pendenti

Sono tuttora pendenti, in fasi e gradi differenti, i procedimenti penali avanti i Tribunali di Ivrea, Cuneo, Biella e Torino nei quali è stata ammessa la costituzione di parte civile del Garante Regionale.

Nel mese di ottobre 2025, a seguito di interlocuzioni con gli avvocati incaricati dal precedente garante, sono stati acquisiti dall'ufficio tutti gli atti relativi a detti procedimenti. In tutti i processi le contestazioni attengono a ipotesi di reato di tortura, lesioni aggravate, falso ideologico, abuso d'ufficio e favoreggiamento.

Procedimento N.6189/2019 R.G.N.R Tribunale di Torino

Il presente procedimento attiene a fatti occorsi negli anni 2017/2019 presso la casa circondariale Lorusso Cutugno di Torino nel padiglione C.

In sede di udienza preliminare sono stati rinviati a giudizio venticinque imputati, tre dei quali hanno formulato richiesta di rito abbreviato e i restanti il rito ordinario e sono state ammesse quattro costituzioni di parte civile e identificati undici detenuti quali persone offese dal reato.

Per gli imputati giudicati con rito abbreviato la sentenza di assoluzione è passata in giudicato, mentre è tuttora pendente il processo a carico degli altri imputati con udienza fissata per il 26.02.2026.

Procedimento N.3728/2022 R.G G.I.P Tribunale di Cuneo

Il presente procedimento riguarda fatti verificatisi nel periodo 2021/2023. L'udienza preliminare si è tenuta nel mese di giugno 2025 per i quattordici indagati, tutti rinviati a giudizio, di cui quattro hanno richiesto di essere giudicati con il rito abbreviato e dieci con il processo ordinario la cui udienza è stata fissata avanti il Tribunale di Cuneo, in composizione collegiale, nel mese di gennaio 2026.

In detto processo sono state ammesse tutte le costituzioni di parte civile sia degli organismi di garanzia che delle persone detenute.

Procedimento N.2853/2018 R.G G.I.P Tribunale di Ivrea

In detto procedimento, scaturito per fatti risalenti al 2015/2016, a seguito dell'udienza preliminare del mese di gennaio 2024, è stato disposto il rinvio a giudizio di quindici imputati e l'ammissione di tutte le parti civili. La prossima udienza di discussione è stata fissata al 26.03.2026.

Procedimento N.1529/2022 riunito al N.2111/2022 R.G.N.R e N.1619/2022 R.G G.I.P Tribunale di Biella

I fatti contestati risalgono al periodo giugno - agosto 2022. Nel mese di giugno 2025, in sede di udienza preliminare, tutti gli indagati sono stati rinvio a

giudizio con fissazione dell'udienza dibattimentale al 08.01.2026 e calendarizzazione alle date del 07.05. -16.07 - 01.10 e 06.11 per l'escussione di tutti i testi indicati dalle parti e delle persone offese dal reato.

1.8 Magistratura di Sorveglianza

L'attenzione del Garante si è focalizzata sulla criticità connessa alla dipendenza funzionale del detenuto dalle decisioni della Magistratura di sorveglianza, che costituisce un nodo essenziale del sistema trattamentale.

Infatti, la Magistratura di Sorveglianza svolge un ruolo fondamentale sia in termini di controllo dell'esecuzione della pena, sia di accesso ai benefici penitenziari e alle misure alternative alla detenzione.

Il sistema della Sorveglianza è articolato in Magistratura di Sorveglianza e Tribunale di Sorveglianza, organi monocratici e collegiali ai quali sono attribuite competenze differenti e interconnesse: il Magistrato di Sorveglianza esercita funzioni di controllo sulla corretta esecuzione della pena e sulle questioni che incidono sulle modalità di espiazione della medesima pena; mentre al Tribunale di Sorveglianza competono questioni di maggior rilievo tra le quali l'ammissione alle misure alternative alla detenzione.

Nell'attività di osservazione e tutela svolta da questo organo di garanzia assume particolare rilevanza il rapporto con l'organo giudicante della Sorveglianza, in considerazione delle segnalazioni di eventuali criticità riscontrate nelle strutture detentive. È di tutta evidenza, pertanto, che la Magistratura di Sorveglianza e il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale, pur svolgendo funzioni differenti e autonome, concorrono ad assicurare un sistema penitenziario fondato sulla legalità.

Attraverso i colloqui effettuati con le persone detenute è emerso come spesso i tempi eccessivamente lunghi di attesa per ottenere una decisione sulle istanze presentate, quali i permessi di necessità, la liberazione anticipata e altre misure, costituiscono un ostacolo rilevante al buon andamento del trattamento rieducativo generando ansia e aspettative e incidendo negativamente sulla percezione di equità e sull'efficacia del percorso di reinserimento. Tale criticità non deve essere intesa come una valutazione negativa sull'operato di questo organo e dei singoli magistrati, ma come elemento strutturale che incide sulla tempestività e sull'efficacia di accesso a un percorso extra murario. Essa è, inoltre, indubbiamente determinata da una cronica carenza di organico, in relazione al carico di lavoro, e determinata altresì dalla complessità delle singole situazioni e dalla delicatezza delle stesse. Di conseguenza ritengo auspicabile rafforzare il dialogo tra Garante, Uffici di Sorveglianza e Amministrazione Penitenziaria.

1.9 ESECUZIONE PENALE ESTERNA

I soggetti sottoposti a esecuzione penale esterna sono coloro che scontano la pena, in tutto o in parte e in presenza di determinati requisiti oggettivi e soggettivi, al di fuori del sistema carcerario e sono una componente significativa del sistema dell'esecuzione penale.

Il ricorso alle misure alternative, rispetto al regime detentivo, consente alla persona condannata di mantenere o ricostruire legami lavorativi, sociali e familiari con l'obiettivo di equilibrare l'esigenza di garantire la risposta sanzionatoria e contestualmente favorire il progressivo reinserimento nel contesto sociale.

Le misure e le modalità di espiatione della pena possono essere soggette a un diverso grado di limitazione della libertà e a specifici obblighi; tra le principali misure **l'affidamento in prova al servizio sociale**, la **detenzione domiciliare** e il regime di **semilibertà**. In questo contesto particolare rilievo assumano gli uffici dell'esecuzione penale esterna (Uepe) con funzioni di supporto all'autorità giudiziaria e in collaborazione con l'amministrazione penitenziaria, la rete dei servizi sociali e sanitari e del terzo settore.

Il ruolo del garante, anche per le persone sottoposte alle misure alternative alla detenzione, rimane quello di tutelare la dignità delle persone parzialmente private della libertà e di garantire il rispetto dei diritti in ordine alle modalità applicative di dette misure.

I dati approfonditi sull'attività esterna dell'UEPE sono stati inseriti nel precedente par. 1.3.5

2 AREA DELLA SICUREZZA

Il Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà è chiamato a monitorare e vigilare (su istanza di chiunque vi abbia interesse o d'ufficio) anche su quelle forme di privazione e limitazione della libertà attuate da parte delle varie forze di polizia sul territorio regionale. In particolare, rientra nell'area di interesse e competenza del Garante il monitoraggio delle camere di sicurezza presso i Commissariati, le Stazioni, i Comandi, le Tenenze, le Questure, i Tribunali e le articolazioni centrali e periferiche della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, nonché delle Polizie provinciali e locali, negli aeroporti, nelle stazioni di frontiera e nei posti di dogana.

La visita ispettiva è garantita alla figura istituzionale in forza all'art. 67 bis dell'Ordinamento penitenziario, esteso a questo ambito di attività.

2.1 Progetto di monitoraggio delle Camere di sicurezza

Le camere di sicurezza rappresentano luoghi di detenzione temporanea delle persone private della libertà personale ubicate presso gli uffici delle Forze di Polizia quali Questure, Commissariati di Polizia, Stazioni dei Carabinieri e Sedi della Polizia Locale. Il progetto si propone di rafforzare il ruolo di tutela del Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale anche in relazione ai diritti delle **persone fermate o arrestate**, come sancito dall'art. 67 bis dell'Ordinamento Penitenziario.

L'attività è finalizzata, attraverso le visite ispettive, al monitoraggio dei requisiti di idoneità dei luoghi di sicurezza e alla raccolta dei dati sulle modalità operative della custodia, al fine di verificare la sussistenza dei diritti fondamentali delle persone trattenute. Della presente attività verrà redatto un **resoconto periodico** con l'indicazione degli eventuali interventi adottati e la pubblicazione di un report annuale. Verrà inoltre redatto un registro indicante ubicazione e numero di camere di sicurezza presenti in ogni Provincia al fine di creare una mappatura dei già menzionati luoghi di custodia presenti sul territorio regionale con l'obiettivo di garantire il pieno rispetto dei diritti fondamentali delle persone trattenute nelle camere di sicurezza, come sanciti dalla Costituzione, dalla normativa internazionale e dal Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza.

Tale obiettivo verrà perseguito con la visita e la verifica delle condizioni strutturali e igienico-sanitarie, la sussistenza di **requisiti minimi** di sicurezza, la verifica del rispetto delle garanzie procedurali, l'individuazione di eventuali criticità e la conseguente proposta di interventi correttivi con l'intento di promuovere standard uniformi sul territorio regionale anche attraverso la sottoscrizione di protocolli di intesa tra il Garante Regionale, le Questure, la Magistratura e gli Ordini professionali degli Avvocati.

3- AREA DEL CONTROLLO DELLE MIGRAZIONI

Il fenomeno migratorio rappresenta una tematica che coinvolge diverse istituzioni e ambiti quale l'accoglienza, la protezione internazionale, la gestione delle procedure per richiedere il permesso di soggiorno e l'esecuzione delle procedure di rimpatrio.

Il ruolo del garante delle persone private della libertà personale assume, anche in questo ambito, particolare rilievo con riferimento alla tutela della dignità della persona e al rispetto della legalità delle procedure adottate nei Centri di Permanenza per il Rimpatrio (CPR) e nei Centri di Accoglienza Straordinaria (CAS).

I CAS sono strutture di accoglienza a carattere straordinarie individuate dalla Prefettura e in cui vengono accolte persone straniere che hanno presentato domanda di protezione internazionale.

I CPR sono strutture destinate alle persone straniere nei confronti delle quali ricorrono i presupposti per un loro trattenimento finalizzato a un provvedimento di espulsione dal territorio, e la natura amministrativa e non giudiziaria del trattenimento rende ancora più centrale la figura di garanzia in ordine alla verifica del rispetto dell'applicazione dei diritti fondamentali riconosciuti dal nostro ordinamento.

Inoltre, le persone accolte nei CAS e quelle trattenute nei CPR devono essere poste nelle condizioni di conoscere la propria posizione giuridica e le procedure che li riguardano.

3.1 CPR di Torino: Quadro operativo, flussi di presenza e criticità gestionali al 31 dicembre 2025

A seguito della chiusura biennale causata dalle devastazioni del marzo 2023, il Centro di Permanenza per il Rimpatrio (CPR) di Torino in Corso Brunelleschi ha **riaperto parzialmente in data 24 marzo 2025**. La gestione della struttura è stata affidata dalla Prefettura alla cooperativa *Sanitalia*.

Sotto il profilo amministrativo e strutturale, si rileva una significativa divergenza tra la **capienza teorica regolamentare** prevista dai capitolati d'appalto del Ministero dell'Interno (pari a 210 posti) e l'effettiva **capienza operativa autorizzata** tramite decreto prefettizio per l'anno 2025. A causa dei danni strutturali pregressi non ancora interamente sanati, il tetto massimo di ricettività è stato fissato in via provvisoria a **70 posti complessivi**. Tale disponibilità è stata limitata esclusivamente a moduli monocali per l'accoglienza di popolazione trattenuta di sesso maschile, stante la persistente inagibilità delle sezioni storicamente riservate alle donne.

3.1.1. Flussi demografici e Tasso di Occupazione

Nel corso dell'anno, la struttura ha operato in condizioni di **saturazione quasi totale** rispetto ai moduli resi agibili (principalmente l'area *bianca* e l'area *viola*). Alla data del **31 dicembre 2025**, i dati informatici del Ministero

dell'Interno, condivisi con l'Ufficio Immigrazione della Questura, certificano la presenza di un numero di trattenuti oscillante stabilmente **tra le 55 e le 68 unità**, determinando un tasso di occupazione compreso tra il 95% e il 100% della capienza operativa.

I rilievi statistici effettuati il **12 settembre 2025**³ confermano questa tendenza alla saturazione, registrando la presenza di 62 trattenuti, tutti di sesso maschile. Sotto il profilo giuridico, al momento della rilevazione 14 ospiti risultavano richiedenti asilo e 20 provenivano direttamente da istituti penitenziari. Per quanto riguarda le nazionalità di origine, la distribuzione ha evidenziato una netta prevalenza di cittadini provenienti da Marocco e Tunisia (12 persone per ciascun paese), seguiti da Nigeria (7), Gambia (6), Egitto (4) e Senegal (4). Presenze minoritarie, comprese tra le 1 e le 3 unità, hanno interessato cittadini originari di Pakistan, Algeria, Bangladesh, Perù, Albania, Congo, Cuba e Iran (oltre a 3 persone registrate sotto la voce "altro").

3.1.2. Efficacia delle Misure di Allontanamento e Condizioni di Trattenimento

I monitoraggi e le relazioni integrative presentate al Parlamento dal Garante Nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale (GNPL), in raccordo con la Garante comunale, evidenziano una marcata **discrepanza tra l'afflusso dei trattenuti e l'efficacia dei rimpatri**. Nonostante la costante saturazione dei posti disponibili, i rimpatri forzati effettivi eseguiti con scorta dalla Polizia di Stato partendo dal CPR di Torino in tutto il 2025 sono stati appena **44**. La stragrande maggioranza dei transiti si è conclusa con la dimissione degli ospiti per decorrenza dei termini massimi di trattenimento previsti dalla legge o per sopravvenuta inidoneità medica. La riapertura graduale del centro è stata contrassegnata da forti tensioni interne, culminate in scioperi della fame, proteste e focolai d'incendio nelle aree attive. Le principali riserve formalizzate dagli organi di controllo includono:

- **Prolungamento dei Tempi di Trattenimento:** La permanenza media all'interno della porzione attiva del centro ha superato i 40 giorni per ospite.
- **Incompatibilità Sanitarie:** Viene criticata l'efficacia del sistema di screening preliminare, segnalando il trattenimento prolungato di persone affette da gravi vulnerabilità di salute mentale in sezioni ordinarie non idonee.
- **Limitazioni del Diritto di Comunicazione:** L'ente gestore fornisce un solo dispositivo telefonico cellulare ogni 5 o 6 trattenuti. La ridotta disponibilità di apparecchi, unita a restrizioni orarie rigide e spesso incompatibili con i fusi orari dei paesi di origine, arreca grave pregiudizio alla regolarità dei contatti con i familiari e con i rappresentanti legali,

³ Dati Antigone "Vite recluse" luglio 2026

rendendo difficoltoso l'esercizio del diritto alle chiamate nei tempi consentiti.

3.2 Progetto Fondo asilo, migrazione e integrazione (FAMI)

Il progetto FAMI, al quale ha aderito il nostro Paese, attraverso il Ministero dell'Interno, è uno strumento finanziario che l'Europa offre agli Stati Membri per migliorare la gestione dei flussi migratori e delle sue diverse fasi.

Mediante l'utilizzo di tale fondo sono stati finanziati tre progetti del Garante Nazionale, di cui l'ultimo 2021/2027, cofinanziato dal Ministero dell'Interno, a sostegno delle attività connesse al monitoraggio dei rimpatri forzati e alla tutela dei diritti dei cittadini stranieri.

Si propone di consolidare e potenziare il sistema nazionale di monitoraggio dei rimpatri forzati attraverso un pool di monitor specializzati, anche in collaborazione con i garanti territoriali, con l'obiettivo di innalzare il livello di tutela dei diritti umani attraverso controlli diretti e analisi documentali approfondite.

4.1 Sanità penitenziaria

La normativa nazionale ha trasferito al Servizio Sanitario Regionale la competenza in ambito penitenziario che deve considerarsi, a tutti gli effetti, parte integrante del medesimo Servizio, tenuto a garantire livelli di prestazioni essenziali di assistenza (LEA), analoghi a quelli garantiti ai cittadini liberi, con la funzione di assicurare alle persone detenute le informazioni complete sul proprio stato di salute all'atto dell'ingresso in carcere durante il periodo di detenzione e all'atto della dimissione in libertà.

In particolare, il SSR ha affidato la responsabilità operativa della Sanità Penitenziaria alle **Aziende Sanitarie Locali** organizzate secondo le unità sanitarie operanti all'interno di ogni istituto penitenziario che prevedono responsabili di presidio e referenti aziendali per ciascuna delle ASL territorialmente competenti.

L'organizzazione dell'assistenza sanitaria non è identica in tutti gli istituti penitenziari essendo differenziata in tre livelli: **base, spoke e hub**.

L'assistenza base è il livello destinato agli istituti di Alba, Fossano e Verbania con esigenze assistenziali meno complesse e prevede la presenza di un medico 12 ore al giorno e di un ambulatorio infermieristico.

L'assistenza Spoke costituisce una struttura intermedia e maggiormente articolata presente negli istituti di Saluzzo, Vercelli, Alessandria Don Soria, Novara, Biella e Ivrea con una copertura medica di 24 ore e la presenza per 12 ore di personale infermieristico, oltre alla possibilità di visite specialistiche di base quali cardiologia, oculistica, urologia e dermatologia.

L'assistenza Hub rappresenta il livello maggiore di intensità assistenziale della sanità penitenziaria con la medesima presenza medica del livello di assistenza Spoke ma una maggiore presenza di assistenza e personale infermieristico a copertura delle 24 ore. Questo livello di assistenza garantisce inoltre una specialistica completa ed è riservata agli istituti penitenziari di Asti, Cuneo, Alessandria San Michele, e Torino.

Nella rete regionale l'istituto penitenziario di Torino rappresenta un centro di riferimento per le situazioni cliniche più complesse con posti letto dedicati all'osservazione.

La D.G.R. regionale 26-3383/2016, aggiornata con DGR 16-3503 del 09 luglio 2021, prevede all'interno del Lorusso Cutugno un **centro SAI** per l'assistenza sanitaria a maggiore intensità, i reparti Sestante dedicato alla salute mentale, Arcobaleno per i disturbi legati alle dipendenze e Prometeo dedicato alle patologie infettive. Esiste poi **l'Hub ospedaliero** dell'AOU Città della Salute e della Scienza di Torino dove è presente un reparto dedicato con 19 posti letto riservati alle persone detenute.

Le principali **criticità** riscontrate attengono alla **carente uniformità** di protocolli di presa in carico, alla **mancata digitalizzazione** delle cartelle cliniche e alla semplificazione delle procedure di invio ai servizi specialistici, oltre la necessità di dotare tutti gli istituti penitenziari di apparecchiature multispecialistiche al fine di garantire esami più celeri e **contenere la necessità di traduzioni** verso i presidi ospedalieri locali.

Per quanto attiene poi il personale sanitario, si rileva un **numero insufficiente di personale medico e infermieristico** rispetto alla popolazione detenuta, con particolare riferimento alla presenza quotidiana di psichiatrici e psicologici.

Nel corso dei colloqui con le persone detenute sono emerse altresì questioni parimenti rilevanti e complesse, condivise per competenza con il Difensore Civico Regionale, che attengono all'accesso e alla trasmissione, in caso di trasferimento della persona detenuta, delle **cartelle cliniche** e alle **liste d'attesa** per le persone detenute in Piemonte ma residenti in altra Regione.

Ulteriore criticità emerge dalle **differenti classificazioni dei farmaci** fra le Regioni, circostanza per la quale, in caso di trasferimento, può verificarsi l'interruzione e/o la modifica della terapia assunta, soprattutto per quelle persone detenute che si trovano in situazioni economiche disagiate.

Le osservazioni di questo organismo di garanzia, formulate con la collaborazione dei garanti territoriali e finalizzate a migliorare e potenziare l'assistenza sanitaria penitenziaria, è stato recepito integralmente nel modello di sanità penitenziaria inserito nel **Piano socio-sanitario 2025 - 2030**.

“Il modello della sanità penitenziaria prevede che la risposta ai bisogni di cura venga articolata e connotata attraverso livelli di intensità e complessità più o meno elevati, a seconda delle esigenze di salute e dei circuiti di sicurezza-sorveglianza.

Il principio guida è l'adeguamento della rete dei servizi sanitari penitenziari al modello di assistenza sanitaria territoriale previsto per i cittadini liberi.

La gradualità dell'intensità assistenziale erogata dai servizi sanitari penitenziari deve essere commisurata alla complessità gestionale, determinata non solo dal numero della popolazione detenuta ma anche dalla specificità dei circuiti penitenziari presenti.

Si tratta, in altri termini, di modulare l'erogazione di prestazione di assistenza sulla base delle specifiche esigenze dei ristretti, attraverso un modello di risposta fondato su una maggiore flessibilità quali-quantitativa degli interventi, che deve trovare sul Piano di assistenza individualizzato la sua espressione.

La pianificazione regionale dei servizi destinati alla presa in carico dei detenuti che necessitano di particolare impegno assistenziale è orientata al modello organizzativo in cui l'attività è fortemente integrata attraverso connessioni funzionali tra i diversi centri operativi. Tale impostazione prevede servizi sanitari di riferimento sia intra che extra penitenziari. Ogni ASL sede di Istituto Penitenziario definisce l'organizzazione interna del servizio sanitario

penitenziario uniformandosi ai principi guida di riferimento, ponendo il servizio in capo alla struttura territoriale aziendale di riferimento.

In tale contesto, con il presente Piano si intende attenzionare il percorso di sviluppo delle Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza (REMS), le strutture destinate ad ospitare gli autori di reato affetti da patologia mentale.

Tale modello, anche in considerazione dei bisogni emergenti, è da sviluppare ulteriormente ed è da sottoporre a monitoraggio periodico per la messa in atto delle specifiche azioni di miglioramento.

Vanno, inoltre, implementate le seguenti azioni prioritarie:

a) Governance e Programmazione Strategica:

1. Istituzione dell'Osservatorio Permanente Interistituzionale per la Sanità Penitenziaria Regionale.

Al fine di garantire il confronto strategico, la pianificazione e la condivisione delle scelte, si istituisce un Osservatorio con funzioni di indirizzo, composto almeno dalla Regione, dal Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria e dalla Magistratura di Sorveglianza.

2. Obiettivi Specifici per le ASL.

Gli obiettivi specifici di miglioramento per la sanità penitenziaria, compresi quelli relativi alla dotazione organica, dovranno essere inclusi tra quelli assegnati annualmente ai Direttori Generali delle ASL sedi di Istituti, che avranno il compito di adottare strategie d'azione per superare l'attuale carenza di personale medico e infermieristico.

3. Integrazione Ospedaliera.

Incentivare la collaborazione e l'interazione tra specialisti ospedalieri e servizi penitenziari, divulgando la buona prassi di specialisti che operano con una quota del proprio tempo all'interno degli Istituti.

b) Integrazione territoriale, Salute mentale e Continuità assistenziale:

1. Potenziamento della Rete territoriale.

Rafforzare la collaborazione tra ASL e il Terzo Settore per la gestione dei detenuti con patologia psichiatrica e per la promozione di progetti di reinserimento socio-abitativolavorativo in vista della dimissione, al fine di superare l'attuale gestione emergenziale, anche al fine di rendere maggiormente efficace la prevenzione del rischio suicidario.

2. Miglioramento delle traduzioni.

Al fine di ridurre l'onere organizzativo delle traduzioni e garantire accessibilità alle cure specialistiche, si identifica per ciascun Istituto Penitenziario un ospedale di riferimento con canali e linee di prenotazione dedicati per le visite e gli interventi.

c) Sviluppo tecnologico e strumentale

1. Telemedicina e strumentazione.

Sviluppare e potenziare percorsi di Telemedicina e Teleconsulto, anche attraverso l'utilizzo dei fondi PNRR, e assicurare negli Istituti un'adeguata dotazione di apparecchiature sanitarie di base (ad esempio radiologiche, ecografi), ritenuta essenziale per la qualità assistenziale e per motivare il personale.

Con il presente Piano si intende rafforzare gli interventi di salute mentale negli istituti penitenziari, puntando sulla prevenzione del disagio psichico e sulla riduzione dell'uso non appropriato di psicofarmaci. Si prevede di valorizzare il ruolo del Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale (GTISP) come osservatorio tecnico e sede di programmazione condivisa nonché di consolidare la collaborazione tra ASL e GTISP in modo che possa svolgere pienamente il presidio di trasparenza, monitoraggio e tutela del diritto alla salute in carcere.

Fintanto che sarà presente sul territorio regionale un Centro per la permanenza e il rimpatrio, la Regione rafforzerà l'assistenza sanitaria all'interno del Centro. In particolare, la Regione si adopererà a far sì che venga garantita una adeguata assistenza psicologica e, ove occorra, psichiatrica, anche al fine di valutare la permanente idoneità alla permanenza nel Centro delle persone vulnerabili⁴.



⁴ Testo tratto dal Piano Socio Sanitario 2025-2030 della Regione Piemonte

4.2 I suicidi in carcere

Un significativo indicatore delle criticità del nostro sistema penitenziario è rappresentato dai suicidi in carcere, così com'è altrettanto rilevante, in termini numerici, il fenomeno dei tentativi di suicidio. Se da un lato la privazione della libertà personale, l'isolamento sociale, la distanza dalla propria rete familiare, l'incertezza economica e quella delle vicende giudiziarie costituiscono indubbiamente motivo di **vulnerabilità**, tali fattori accrescono il rischio di comportamenti anticonservativi se accompagnati a condizioni detentive che non garantiscono la piena tutela dei diritti fondamentali.

È evidente che per prevenire il fenomeno suicidario si rende necessario un'attenta valutazione del rischio, soprattutto nelle fasi più delicate quali l'ingresso e la scarcerazione, e una tempestiva presa in carico dei servizi, così come è altrettanto evidente che debba esserci personale con una formazione specializzata e in numero adeguato rispetto alla popolazione detenuta.

L'attività del garante, nel corso di questi mesi, si è indirizzata verso due aspetti: la verifica dell'esistenza e della loro effettiva applicazione dei **protocolli di prevenzione del rischio suicidario e dei comportamenti autolesivi** tra gli istituti penitenziari regionali e le Aziende Sanitarie territorialmente competenti e nel garantire la piena operatività del gruppo tecnico interistituzionale sanità penitenziaria (GTISP), con un maggior coinvolgimento degli organi di garanzia, misura recepita all'interno del piano socio sanitario regionale.

Nel corso del 2025 nella nostra regione si sono registrati cinque casi di suicidio, di cui tre nel periodo agosto - dicembre, due al carcere di Torino e uno ad Asti, pari a circa il 6,6% del totale nazionale.

I dati relativi ai suicidi in carcere sono riportati nel paragrafo relativo agli eventi critici (par. 1.5)

4.3 Salute mentale

La salute mentale rappresenta una delle principali problematiche della sanità penitenziaria poiché la condizione di detenzione può incidere sul benessere psichico delle persone ristrette, soprattutto per quelle maggiormente fragili e vulnerabili, per le quali la perdita della libertà, della propria autonomia e la separazione dagli affetti familiari possono essere causa di ansia, stress e depressione.

In questo contesto il sostegno psicologico e psichiatrico assume un'importanza fondamentale quanto la presenza costante di personale specializzato e percorsi di assistenza individuali.

Si segnala invero una sostanziale differenza fra le aree sanitarie dei diversi istituti penitenziari in relazione al ricorso eccessivo e improprio di **psicofarmaci** somministrati, tale da divenire una risposta ordinaria alla condizione di sofferenza e di disagio manifestata e causando rischiose situazioni di **dipendenza**, abuso e uso strumentale dei farmaci.

Negli ultimi decenni si è assistito a un forte incremento di persone detenute affette da disagio mentale derivante da patologie pregresse, che spesso si acutizzano con l'ingresso e la permanenza nel carcere e che, se non conosciute e intercettate tempestivamente, possono determinare un peggioramento della condizione mentale.

Se da un lato è necessario potenziare la presenza di personale specialistico, allo stesso modo è necessario assicurare **cure appropriate** e un monitoraggio costante dell'efficacia delle terapie prescritte.

In considerazione di tale incremento sarebbe auspicabile la previsione di ulteriori strutture terapeutiche dedicate, differenti dalle R.E.M.S., che possano contestualmente garantire cure adeguate, sicurezza e specifici percorsi di reinserimento garantendo continuità assistenziale.

4.4 Dipendenze

Altra problematica complessa è quella che attiene alla presenza di numerose persone detenute affette da abuso o dipendenza da sostanze. Questa condizione assume particolare rilevanza all'atto dell'ingresso e della scarcerazione, fasi in cui presa in carico e continuità terapeutica sono essenziali. È necessario, pertanto, rafforzare la collaborazione fra i servizi sanitari e i Serd territoriali, garantendo altresì una maggiore presenza dei servizi per le dipendenze soprattutto rispetto alla prosecuzione dei percorsi individuali finalizzati al reinserimento.

Nel corso delle visite tale necessità è emersa con evidenza soprattutto in relazione ai trasferimenti delle persone dipendenti detenute, per le quali si crea

una frattura temporale del programma intrapreso e una carenza di continuità assistenziale.

4.5 Trattamento sanitario obbligatorio

Nell'ambito delle funzioni attribuite al Garante Regionale riveste particolare importanza l'attenzione alle procedure applicative del trattamento sanitario obbligatorio, in cui la libertà individuale può essere limitata per ragioni connesse alla salute mentale.

Dette procedure devono essere applicate in ossequio ai principi costituzionali e della normativa vigente atti a salvaguardare e tutelare la dignità della persona, essendo il trattamento una misura di cura sanitaria eccezionale e pertanto la sua natura coercitiva impone criteri di proporzionalità e temporaneità limitata.

TABELLA 32 - SEGNALAZIONI RELATIVE A TSO 2025

Persona coinvolta	Provincia	Data
Sig.ra D.M.	Alessandria	15/1/2025
Sig. S.O.	Torino	9/5/2025

5.1 Attività programmate

La partecipazione a numerosi eventi, già organizzati, mi ha consentito di approfondire la conoscenza delle singole realtà carcerarie sia in merito all'attività svolta dalle associazioni operanti sul territorio sia in merito alle attività trattamentali e di formazione attive. Inoltre singoli incontri con i rappresentanti delle Istituzioni Comunali, delle realtà associative di diverse zone della Regione, dei delegati di alcune Camere Penali, di rappresentanti di associazioni di categoria così come la partecipazione a riunioni tematiche dei diversi settori della Regione Piemonte afferenti l'attività dello sportello multiservizi, dello sportello carcere - lavoro, e della comunità sperimentale "Al centro" di Acqui Terme con il sottogruppo penale minorile, hanno rappresentato importanti momenti di dialogo, confronto e riflessione sulla realtà penitenziaria regionale.

La programmazione delle attività annuali e pluriannuali deve perseguire alcuni obiettivi strategici fondamentali partendo dall'analisi dei bisogni presenti sul territorio regionale e trasformando tali bisogni in obiettivi, azioni concrete e indicatori di risultato.

Una programmazione efficace deve essere al tempo stesso realistica e sufficientemente flessibile da rispondere alle esigenze che possono manifestarsi e deve assumere una funzione di coordinamento e di impulso che tenga altresì conto delle specificità dei singoli istituti penitenziari e delle peculiarità del territorio.

Gli obiettivi primari consistono nel rafforzamento della tutela della dignità della persona detenuta, che costituisce il criterio generale attraverso il quale valutare le condizioni materiali e organizzative della detenzione; il miglioramento delle condizioni di vita all'interno degli istituti penitenziari; il diritto alla salute, considerando la tutela sanitaria parte integrante della tutela dei diritti fondamentali. Sotto questo profilo, assumono una particolare rilevanza le seguenti materie di competenza regionale: sanità penitenziaria; lavoro e reinserimento sociale; rafforzamento dei percorsi di istruzione e formazione qualificata; tutela dei soggetti più vulnerabili quali donne, giovani adulti, persone anziane, detenuti con problemi mentali e/o dipendenze e prive di adeguati sistemi di rete familiare; prevenzione di situazioni di abusi, violenza, autolesionismo e suicidio attraverso una costante rete di attività di interlocuzione con le amministrazioni competenti.

Infine, la programmazione dovrebbe mirare a migliorare la trasparenza e la conoscenza pubblica della realtà carceraria - penitenziaria, contrastando stereotipi e rappresentazioni esclusivamente emergenziali.

5.2 Protocollo Garante - Commissione pari opportunità

L'interlocuzione avviata nell'anno 2025 con la Commissione Regionale Pari Opportunità della Regione ha portato alla sottoscrizione di un Protocollo d'intesa finalizzato all'avvio di un percorso concreto di collaborazione tra due organismi che, pur operando in ambiti distinti, condividono l'obiettivo comune della tutela effettiva dei diritti fondamentali della persona.

La finalità principale è garantire che tali diritti non rimangano principi astratti, ma si traducano in azioni effettive anche in contesti complessi, favorendo il rafforzamento della cultura delle pari opportunità all'interno del sistema penitenziario.

Nella nostra Regione le donne e le madri recluse sono una presenza minoritaria ma questo non può e non deve tradursi in marginalità nei diritti; molto spesso sono portatrici di storie complesse fatte di fragilità sociali e di esperienze pregresse di violenza e marginalità e proprio per questo necessitano di opportunità dedicate e interventi mirati di programmazione specifica di reinserimento sociale.

All'interno degli istituti penitenziari queste criticità si amplificano sia perché la popolazione detenuta è più fragile essendo spesso caratterizzata da condizioni sanitarie pregresse di marginalità e difficoltà nell'accesso alle cure prima dell'ingresso in carcere e, in questo contesto, le donne detenute risultano ancora più esposte a carenze assistenziali soprattutto in tema di salute riproduttiva, ma anche mentale segnata da traumi e da violenze pregresse.

La medicina di genere deve pertanto essere considerata uno strumento di giustizia sanitaria, un vero e proprio cambio culturale soprattutto in quei luoghi dove la libertà personale è fortemente limitata per attuare un modello di sanità penitenziaria più equo e più conforme ai principi costituzionali.

5.3 Contenzione meccanica

La Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ha recentemente sancito un accordo ai sensi dell'art. 4 comma 1 del D.Lgs. 28 agosto 1997, n. 281 sul documento recante "Linee di indirizzo per il superamento della contenzione meccanica nei luoghi di cura della salute mentale".

Secondo la Corte di Cassazione (V sezione, sentenza 20 giugno 2018, n. 50497, la contenzione non ha natura di "atto medico", in quanto quest'ultimo ha la finalità di realizzare un beneficio per la salute, bene tutelato dall'art. 32 della Costituzione, che consente di fornire copertura costituzionale all'atto medico. L'uso della contenzione meccanica concretizza l'utilizzo di un "presidio restrittivo della libertà personale che non ha né una finalità curativa né produce materialmente l'effetto di migliorare le condizioni salute del paziente."

Tale accordo, che dovrà essere recepito dalle Regioni entro il mese di ottobre 2026, ha l'obiettivo di formulare raccomandazioni operative che impegnino tutti i soggetti e tutti i livelli istituzionali nella prevenzione della contenzione meccanica nei luoghi di cura della salute mentale con l'obiettivo di promuoverne il progressivo superamento.

Nell'ottica, più volte espressa, di ritenere questo organo di garanzia una figura propulsiva e qualificante nella promozione della collaborazione interistituzionale, ho avviato interlocuzioni con i referenti regionali della salute mentale e con l'amministrazione penitenziaria con il proposito, attraverso la formulazione di un questionario destinato ai referenti sanitari degli istituti penitenziari, di acquisire dati relativi alle cure psichiatriche, all'utilizzo di psicofarmaci e alla contenzione farmacologica e chimica negli istituti di pena piemontesi.

INDICE DELLE TABELLE

TABELLA 1 - RIUNIONI TRA GARANTI PIEMONTESI - AGOSTO-DICEMBRE 2025.....	10
TABELLA 2 -I GARANTI COMUNALI PIEMONTESI, DICEMBRE 2025.	11
TABELLA 3 - VISITE ISPETTIVE IN CARCERE EFFETTUATE DAL GARANTE REGIONALE	20
TABELLA 4 - VISITE ISPETTIVE IN ALTRE STRUTTURE DI LIMITAZIONE DELLA LIBERTÀ EFFETTUATE.	21
TABELLA 5 – ISTANZE AL GARANTE: QUADRO RIASSUNTIVO PER MACROAREE 2025.....	22
TABELLA 6 – SEGNALAZIONI/ISTANZE ANNO 2025 PER CIASCUN CARCERE	23
TABELLA 7 – CARCERI PIEMONTESI: PRESENZE AL 31 DICEMBRE 2025	25
TABELLA 8 - DETENUTI PRESENTI PER POSIZIONE GIURIDICA, ANNI 2008 – 2025 - ITALIA	26
TABELLA 9 - DATI RELATIVI AL POLI UNIVERSITARI PENITENZIARI – ITALIA	43
TABELLA 10 - LAVORANTI ALLE DIPENDENZE DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA - PIEMONTE E ITALIA 2025.....	46
TABELLA 11 - LAVORANTI NON ALLE DIPENDENZE DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA. PIEMONTE E ITALIA 2025.....	46
TABELLA 12 - LAVORO IN CARCERE: CONFRONTO 2020-2025 PIEMONTE E ITALIA	47
TABELLA 13 - UEPE SOGGETTI PRESI IN CARICO PIEMONTE - 2025	48
TABELLA 14 – UEPE - SOGGETTI IN CARICO DEL 2025 SECONDO LA TIPOLOGIA DI INCARICO	48
TABELLA 15 – UEPE - SOGGETTI IN CARICO SECONDO LA TIPOLOGIA DI MISURE - PIEMONTE, 2025.....	48
TABELLA 16 - UEPE SOGGETTI IN CARICO PER TIPOLOGIA DI INDAGINE E CONSULENZE. PIEMONTE – 2025..	49
TABELLA 17 - UEPE - SOGGETTI IN CARICO PER AFFIDAMENTO IN PROVA AI SERVIZI SOCIALI- PIEMONTE 2025	49
TABELLA 18 - UEPE SOGGETTI IN CARICO PER DETENZIONE DOMICILIARE - PIEMONTE 2025	50
TABELLA 19 - UEPE - SOGGETTI IN CARICO IN SEMILIBERTÀ - PIEMONTE 2025	50
TABELLA 20 - AMBITI TERRITORIALI DELLO SPORTELLO LAVORO CARCERE 2023-2026	51
TABELLA 21 - SPORTELLO LAVORO CARCERE. DESTINATARI E SERVIZI EROGATI PER AMBITO. NOVEMBRE 2025	51
TABELLA 22 - SPORTELLO LAVORO CARCERE. NUMERO DI SERVIZI E TASSO DI COPERTURA. NOVEMBRE 2025	52
TABELLA 23 - MONITORAGGIO ISTANZE STANZA DELL'AFFETTIVITÀ – PIEMONTE	55
TABELLA 24 - EVENTI CRITICI PERIODO 2021-2025 IN ITALIA	57
TABELLA 25 - TENTATIVI DI SUICIDI - ISTITUTI PIEMONTESI TRA I PRIMI 30 IN ITALIA NEL 2025.....	57
TABELLA 26 - ATTI DI AUTOLESIONISMO - ISTITUTI PIEMONTESI TRA I PRIMI 30 IN ITALIA – 2025	57
TABELLA 27 - SCIOPERI DELLA FAME/SETE - ISTITUTI PIEMONTESI TRA I PRIMI 30 IN ITALIA – 2025	58
TABELLA 28 - MORTI IN CARCERE - ANDAMENTO STORICO 1997-2025 - ITALIA.....	59
TABELLA 29 - SUICIDI IN CARCERE - 2025 - PIEMONTE	60
TABELLA 30 – ESECUZIONE PENALE MINORILE IN ITALIA – EVOLUZIONE STORICA.....	61
TABELLA 31 – DETENUTI PRESENTI NEGLI IPM ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2025 SECONDO L'ETÀ, LA NAZIONALITÀ E IL SESSO.....	62
TABELLA 32 - SEGNALAZIONI RELATIVE A TSO 2025.....	77